ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 15 Gennaio 1907. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9132

CAMERA DI VIENNA.

Le tasse postelegrafiche e gli stipendi agli impiegati postali

VIENNA 14 (N). Oggi la Camera dei deputati ha approvato in seconda e in terza lettura i disegni di legge sulla sicurezza pupillare delle lettere di pegno della Banca provinciale di Bucovina e sulla esecutorietà delle transazioni stipulate negli uffici comunali di conciliazione.

Alla fine della seduta si dà lettura degli atti, fra i quali figurano una proposta d'urgenza di Weisskirchner e altri per la revoca dell'ordinanza sulle tasse postelegrafiche e per la presentazione di un disegno di legge su queste tasse e una proposta d'urgenza di Gessmann e altri per la regolazione legale degli stipendi dei maestri postali e degli «espedienti». Pommer e altri presentano una proposta circa il cambiamento del disegno di legge sulla regolazione degli stipendi degli impiegati.

Prossima seduta domani.

La legge contro i vini artificiali.

VIENNA 14 (N). Nel corso della giornata si fecero trattative fra i deputati delle provincie viticole circa la legge sui vini artificiali messa oggi in discussione alla Camera in seguito a una proposta d'urgenza di Schrott. Non si potè però venire ad un accordo, e perciò si stabilì di convocare per domattina la commissione parlamentare enologica per sottoporle la controversia, la quale concerneva la dolcificazione dei vini, sostenuta da una parte dei deputati e combattuta dagli altri. Va notato che la commissione ha già respinto quattro volte un progetto di legge sui vini artificiali.

Per i miglioramenti ai professori universitari e delle scuole medie

VIENNA 14 (B). Un'agenzia privata reca: Stamane una deputazione di professori dell'Università, guidata dai rettori delle scuole superiori viennesi, si recò dal ministro dell'istruzione e gli espose alcuni desideri. Il ministro comunicò alla deputazione che il Governo presenterà domani alla Camera dei deputati un disegno di legge per la regolazione degli stipendi dei professori universitari. La deputazione si recò quindi dal ministro delle finanze, il quale promise di tener conto dei desideri espostigli.

La stessa agenzia reca che stamane una deputazione della federazione di tutte le società delle scuole medie dell'Austria si recò dal ministro dell'istruzione esprimendogli vari desideri, fra altro che i professori delle scuole medie sieno equiparati agli impiegati dello Stato. Il ministro rispose che di questi desideri, per quanto è possibile, si tiene conto nel disegno di legge circa la regolazione degli stipendi dei professori delle scuole medie, che sarà presentato domani alla Camera dei deputati. Anche il ministro delle finanze promise alla deputazione di voler esaminare i desideri che ancora non furono appagati.

La morte dell'ex ministro Hartel

VIENNA 14 (N). L'ex-ministro dell'istruzione, dott. de Hartel, è morto oggi in seguito ad un attacco di diabete. Soffriva già da molti anni di questa malattia.

Il nome di Guglielmo de Hartel passerà alla storia della filologia classica, di cui fu uno dei rappresentanti più degni. Nato in Moravia nel 1839, salì agli uffici più alti che la scienza possa riservare. Professore all'Università di Vienna, direttore della Biblioteca di Corte, vice-pres. dell'Accademia delle scienze, al de Hartel era riconosciuta indiscutibilmente somma autorità, ben meritata per le poderose opere pubblicate, per il nuovo incremento dato alla filologia, per le iniziative prese, fra cui è notevole in tutto il mondo la edizione critica degli scritti patristici.

Non ugualmente indiscussa sarà la memoria di Guglielmo de Hartel ministro. Inutile riandare oggi le fasi della nostra questione universitaria, alle quali il de Hartel ebbe parte precipua. Basterà dire che egli fu la più amara delusione per gli italiani, dei quali si professò a parole sempre amico e protettore, ma a' cui postulati non seppe o non volle dare in alcun momento quell'attuazione che tante volte aveva fatto sperare.

Alla Camera ungherese

BUDAPEST 14 (B). La Camera proseguì oggi la discussione del bilancio del ministero del culto e dell'istruzione.

Il deputato Giulio Markos, del partito dell'indipendenza, parlò in favore del miglioramento delle condizioni dei maestri.

Il deputato Carlo Fabry, pure del partito dell'indipendenza, chiese che si elimini completamente dal programma d'insegnamento l'istruzione obbligatoria della lingua tedesca.

Prossima seduta domani.

Gravissime accuse

contro il ministro ungherese della giustizia

Una denunzia per ricatto

BUDAPEST 14 (N). Il giornalista Palyi ha presentato denuncia penale contro Polonyi, ministro della giustizia, per tentato ricatto. Tempo fa il «Budapesti Naplo» raccontò che una signora di nome Elisa Betti, che aveva avuto una relazione col padre, ora defunto, del conte Nakò, governatore di Fiume, aveva accampato verso quest'ultimo delle pretese esagerate. Il Polonyi, ch'era allora semplice avvocato e deputato, era il patrocinatore della Betti, e in tale qualità avrebbe consigliato il Nakò a regolare la faccenda perchè altrimenti egli avrebbe provocato uno scandalo molto spiacevole per la famiglia Nakò. Sulla base di questo racconto, il giornalista ha presentato ora accusa contro il Polonyi. Un giornale del lunedì afferma che la Procura di Stato avrebbe già avviato istruttoria contro il ministro.

L'ex-borgomastro di Budapest, Halmos, sostiene poi che il Polonyi usò della sua influenza come consigliere municipale di Budapest a scopo di lucro. Il Polonyi inviò all'ex-borgomastro due rappresentanti per chiedergli spiegazioni. Ma l'Halmos si rifiutò di darle, invitando invece il ministro a sporgere querela contro di lui.

L'ex-borgomastro pubblicò poi una dichiarazione con la quale conferma le sue accuse, citando anche altre circostanze, nelle quali il Polonyi avrebbe cercato di valersi della sua carica di consigliere per vantaggi personali. Fra le altre cose, l'Halmos cita il fatto di una fabbrica di spirito che, in base al piano regolatore della città, avrebbe dovuto abbandonare lo stabile occupato e acquistare un fondo fuori di Budapest, ciò che le sarebbe costato moltissimo; per evitare questo, la fabbrica si rivolse al Polonyi, il quale cercò invano, in tutti i modi, di ottenere che il Municipio, per ragioni igieniche, ordinasse l'espropriazione della fabbrica, cui, in questo caso, sarebbe stato pagato un forte indennizzo.

Allora il Municipio di Budapest progettava di rifiutare il pagamento delle imposte al Governo Fejervary, e pertanto la posizione del borgomastro Halmos era scossa. Polonyi, che pur passava per uno dei più radicali membri del partito dell'indipendenza, si recò dall'Halmos, offrendogli di fargli votare il pagamento delle imposte, ossia di fare un immenso favore a Fejervary, purchè l'Halmos si impegnasse di fargli ottenere l'espropriazione della fabbrica di spiriti. L'Halmos rifiutò sdegnato.

BUDAPEST 14 (U. B.) Il ministro della giustizia Polonyi, intervistato sul noto affare Halmos, disse che aveva attaccato violentemente l'ex borgomastro di Budapest per il suo contegno nel comizio popolare tenuto a suo tempo in difesa dell'attentato parlamentare commesso il 18 novembre. Con ciò provocò la caduta del Halmos. Si trattava della questione della fabbrica di spirito Schwindt. Tutti i fattori cittadini e la popolazione dell'VIII e del IX distretto desideravano che quella fabbrica di spirito fosse traslocata fuori del raggio della città, in seguito al pericolo d'incendio e ai gas nocivi che da essa partivano. La direzione della fabbrica aderì al trasloco, ma a patto che la giunta municipale di Budapest lo ordinasse. Il ministro parlò di questa faccenda col borgomastro Halmos, e insistette per il trasloco, ma queste pratiche, da lui fatte come avvocato, non erano in contrasto con i suoi doveri quale membro della rappresentanza civica.

Dichiarazioni di un deputato escluso dal partito dell'indipendenza

HAZDU-BOESZOERMENY 14 (N). Il deputato Benedek, eliminato, com'è noto, dal partito dell'indipendenza, espose ieri ai suoi elettori le cause di questa sua esclusione. Egli dichiarò che il suo programma democratico di rappresentante cittadino, il quale appunto fu la causa della sua esclusione dal partito, non è per nulla in contradizione col programma del partito dell'indipendenza e di quello del '48. I presenti presero atto di queste dichiarazioni e quasi diedero al deputato un voto di fiducia.

La riconvocazione del Senato italiano

ROMA 14 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» la presidenza del Senato ne ha decisa la convocazione per il 30 corrente ed ha posto all'ordine del giorno prima di tutti gli altri il progetto di riforma del Consiglio di Stato sul quale ha redatto la relazione il senatore Guala.

IL RINVIO DELLA CAUSA

per la villa d'Este a Tivoli

ROMA 14 (N). Oggi si doveva discutere la causa promossa dal cav. Gustavo Nobili, erede universale del cardinale Hohenlohe, contro l'arciduca Ferdinando d'Austria per il rimborso delle spese fatte dal cardinale per la villa d'Este a Tivoli. La causa fu rinviata al 6 febbraio prossimo senza che si sia costituito alcuno per la casa d'Austria. Intanto con decreto 11 corrente il presidente del Tribunale ha nominato il prof. Gaetano Darclini per la traduzione dei documenti in tedesco occorrenti alla causa.

VARIE DA ROMA.

ROMA 14 (N). Stamane il re si è recato a visitare i lavori di restauro in Castel S. Angelo; si soffermò a guardare gli avanzi del vestibolo che si stanno mettendo alla luce, visitò le celle sepolcrali laterali e salì poi sui bastioni. Visitò anche i restauri fatti nell'appartamento papale e appose infine la sua firma sull'album dei visitatori.

★ La sottocommissione tecnico-artistica incaricata dalla commissione per il monumento a re Vittorio Emanuele II a Roma di presentare un modello definitivo del monumento secondo i disegni lasciati dall'architetto Sacconi che costrusse il modello distrutto nell'incendio all'Esposizione di Milano, ha rifatto il modello.

★ La «Tribuna» reca che W. Stead si recò stamane alla Consulta a visitare il sottosegretario agli esteri Pompili, che aveva conosciuto alla prima conferenza dell'Aja, ove il Pompili si recò come plenipotenziario d'Italia e ove tornerà per la seconda conferenza. La cordiale conversazione si aggirò sugli argomenti della conferenza.

Il monumento a Petrarca in Arezzo

AREZZO 14 (N.) Il comitato per il monumento al Petrarca, in seguito alla relazione della giuria artistica, ha deliberato l'apertura di un nuovo concorso fra artisti italiani per la designazione precisa del luogo ove dovrà sorgere il monumento.

Le comunicazioni ferroviarie tra la Francia e l'Italia

al Senato francese.

PARIGI 14 (N). Il Senato, dopo approvati i bilanci pel Ministero del commercio e per quello del lavoro e previdenza sociale, passa a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Perrier, parlando della questione ferroviaria, dice che la Francia ha solo due linee che la congiungono con l'Italia, mentre la Germania ne ha otto. E' necessario provvedere a questo proposito per ragioni non solo economiche, ma anche politiche. Combatte le proposte concernenti la costruzione della linea Frasne-Vallorbe e il traforo della Faucille. Raccomanda la proposta del traforo del Monte Bianco. Vorrebbe sapere se il Governo italiano permette l'impianto d'un secondo binario sul tratto Modane-Susa della linea Parigi-Torino.

Barthou, ministro, risponde che nutre ferma fiducia che la linea per Modane sarà migliorata. La Frasne-Vallorbe dovrà essere abbandonata. Il traforo del Monte Bianco è possibile, e sono in corso studi circa il traforo del Piccolo S. Bernardo. Chiude dicendo che è giunto il tempo di risolvere la questione delle ferrovie per l'Italia nell'interesse nazionale. Il Governo prenderà una pronta decisione.

Parecchi oratori pregano il Governo di non permettere che in seguito al traforo del Sempione si creino condizioni di cose dannose al commercio della Francia.

Il ministro esprime nuovamente la speranza che si riuscirà ad ottenere una pronta soluzione della questione relativa alle comunicazioni ferroviarie con l'Italia. I bilanci pei lavori pubblici e per le Colonie sono quindi approvati.

L'ultimo articolo di Combes

sul conflitto franco-vaticano

Un commento pontificio

ROMA 14 (N). Commentando il nuovo articolo che Combes ha pubblicato nella «Neue Freie Presse» (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) l'«Osservatore romano» rileva che in questo articolo vengono meglio precisati parecchi giudizi e apprezzamenti già affermati nel primo articolo. Dell'imparzialità di questi giudizi ed apprezzamenti - dice il giornale - ci limiteremo a prender atto salvo a farne in seguito oggetto di opportune considerazioni. Ma queste riguardano piuttosto altri che il Combes al quale dobbiamo soltanto rivolgere ancora una volta la domanda come possa spiegare la meraviglia già espressa nel primo articolo di vedere respinte dalla chiesa certe proposte che egli stesso riconosce sotto diversi aspetti inaccettabili e oltraggiose.

Il Concilio dei vescovi francesi

PARIGI 14 (B). I cardinali Lecot e Coullie proseguirono oggi col cardinale Richard e col coadiutore Arnette le trattative per il Concilio dei vescovi che sarà aperto domani.

Parroco punito perchè ossequente alla legge.

PERPIGNANO 14 (B). L'autorità vescovile sospese dall'ufficio il parroco Canohes per aver data la dichiarazione prescritta dal Governo per la celebrazione delle cerimonie del culto.

Il Governo spagnolo e gli anarchici

MADRID 14 (N). Il Governo spagnolo ha fatto pratiche presso le potenze per ottenere che siano sorvegliati gli anarchici internazionali all'epoca del battesimo del nascituro della coppia reale di Spagna. La polizia spagnola sarebbe stata informata che si è ordito un complotto anarchico per far saltare in aria il Duomo di Madrid, dove avrà luogo la cerimonia battesimale.

GLI ATTI DI ALGESIRAS

ROMA 14 (N). Ieri è stato firmato dal re il decreto che dà esecuzione all'atto generale della conferenza d'Algesiras.

MADRID 14 (N). L'ambasciatore spagnolo a Parigi presenterà al ministro degli esteri Pichon una copia autentica del protocollo sullo scambio delle ratifiche degli atti d'Algesiras.

Il 1906 in Serbia

BELGRADO 14 (N). I giornali prendono occasione dal Capodanno (v. st.) per dare uno sguardo all'anno scorso.

Il governativo «Samo Uprava constata che finora nessun Governo si trovò di fronte a difficoltà così ardue, e che nessuno ottenne migliori successi del Governo attuale. Dice che questo fatto è riconosciuto anche dagli avversari all'estero. La Serbia deve tuttavia fare assegnamento su un avvenire migliore, che non può mancare.

L'«Odjek», organo dei giovani radicali, dice che la Serbia sente oggi gli effetti della politica dissolvitrice dei vecchi radicali; ma solo il tempo potrà mostrare i gravi colpi che inferse al paese durante il suo governo di nove mesi.

L'organo commerciale «Trgovinski Glasnik» accenna alle questioni poste all'ordine del giorno, di cui parte, come il prestito, è già risolta, e parte, come le relazioni commerciali, la guerra doganale coll'Austria-Ungheria e la ricerca di nuove vie al commercio, aspetta ancora una soluzione; ed osserva che per giudicare tali questioni basta che la Serbia si auguri con tutta sincerità un anno migliore e più felice di quello scorso.

Il «Politika» accentua che la Serbia nell'anno scorso si unì alle potenze occidentali per salvaguardare gli interessi del paese. Inoltre si è risvegliato l'interesse per la Bosnia-Erzegovina, la Macedonia e la Vecchia Serbia. Questi sono segni precursori dell'armonia intellettuale che deve precedere ogni azione d'unità politica. La fine d'anno ha portato purtroppo disillusione col grave colpo inflitto alle relazioni serbo-bulgare. Pure più favorevoli avrebbero dovuto essere le relazioni coi croati. Il giornale termina augurando che l'anno nuovo sia più propizio del precedente.

GLI SCANDALI COLONIALI TEDESCHI

Minacciate rivelazioni di un capo del Centro

BERLINO 14 (N). In un'adunanza elettorale tenutasi ieri a Colonia dal partito renano del Centro, il capo del centro del Württemberg, ed ex-deputato, Gröber, parlando degli scandali coloniali, minacciò nuove rivelazioni di scandali ancora sconosciuti. Si limitò però solo a farne cenno promettendo di fare le sue rivelazioni durante la discussione del bilancio al Reichstag.

Il Capodanno in Russia

PIETROBURGO 14 (N). Da tutte le parti dell'impero giungono notizie sodisfacenti: il Capodanno è passato senza disordini. Il bilancio pubblicato ieri sodisfece i circoli finanziari. Dall'interno e dall'estero giungono al ministro delle finanze telegrammi di felicitazione.

PIETROBURGO 14 (Ag. telegr. pietroburghese). Lo czar mandò un autografo al ministro Kokovzeff, accennando ai meriti da lui conquistati nella regolazione del sistema di pagamento del debito pubblico e rilevando specialmente il successo ottenuto dal ministro nella compilazione del bilancio preventivo del 1906. L'imperatore ringrazia infine il ministro per tutte queste sue prestazioni.

La presidenza del Consiglio dell'Impero

PIETROBURGO 14 (Ag. teleg. pietroburghese). Il segretario di Stato, Frisch, fu nominato presidente del Consiglio dell'impero per la prima metà del 1907. A vice-presidente fu rieletto il consigliere intimo Golubeff.

La ribellione del terzogenito dello scià di Persia

LONDRA 14 (B). Il «Daily Mail» annuncia da Teheran in data 13: Gli inviati stranieri si recarono oggi in udienza a palazzo, a fare le felicitazioni allo scià, per la sua salita al trono. Lo scià rivolse la parola a tutti gli inviati. Il corpo diplomatico prese quindi parte a una dimostrazione organizzata in suo onore. Varie carovane giunte dal sud narrano che il terzogenito di Muzaffer Eddin sarebbe stato proclamato a successore del padre da un corpo d'armati da lui raccolti nella speranza di poter contestare al fratello la successione al trono.

Il ministro Gallo fuori di pericolo. — ROMA 14 (N). Il ministro Gallo continua a migliorare; è sempre senza febbre. Fu chiamato oggi a consulto da Napoli il professor Cardarelli, che si recherà, appena giunto, a visitare il ministro.

ROMA 14 (N). Continua il miglioramento nello stato di salute del ministro Gallo, il quale stasera è stato visitato dal prof. Cardarelli. Anche oggi è continuato il pellegrinaggio degli uomini politici e degli amici di casa del ministro per avere notizie. Tra quelli che si sono firmati sul registro si notano il primo presidente della Corte di Cassazione senatore Pagano-Guarnaschelli e il presidente della Corte d'Appello senatore Cardone.

Il «Giornale d'Italia» narra che il ministro negli ultimi due giorni aveva la coscienza alquanto annebbiata. Ora ha riacquistato la completa lucidità della mente ed oggi, parlando col prof. Mingazzini, mostrò d'aver compreso la gravità del pericolo. Il prof. Mingazzini disse che si trattava di una semplice bronchite, ma il ministro rispose: «Sarà, ma credo sia stata una grossa polmonite. Meno male; me la sono cavata!» Il prof. Cardarelli chiamato a Roma si dichiarò d'accordo con i colleghi sulla diagnosi del male e la buona prognosi. Ha opinato che la crisi risolutiva si sia verificata nel settimo giorno quantunque fossero passati nove giorni dal giorno in cui il ministro ammalò, perchè i primi due focolai infettivi non si erano manifestati. La famiglia Gallo si è tranquillizzata avendo i medici dichiarato scomparso ogni pericolo. Si spera che fra pochi giorni il malato potrà entrare in convalescenza. Il male fu di estrema violenza, ma la fibra forte dell'infermo ha vinto.

I funerali del conte Martini. TRENTO 13. Oggi alle 3, in Calliano, seguirono i funerali del conte Archimede Martini, defunto podestà di Riva. I funerali riuscirono imponenti per concorso di popolo e per intervento d'autorità e di rappresentanze. Presenziavano al funerale il Podestà di Trento con la giunta ed i valletti municipali, l'intero Consiglio comunale di Riva, con i pompieri e la musica; i podestà di Rovereto, Lavis, Arco, i capicomune di Volano, di Villa, di Matacello, ecc., le rappresentanze della Lega Nazionale, della Società Alpinisti, i reduci garibaldini, i superstiti del 2.o battaglione bersaglieri di Garibaldi, i capitani distrettuali di Riva e Rovereto e numerosi rappresentanti di associazioni patriottiche e sportive. Al cimitero parlò il vice-podestà di Riva, che porse a nome del Trentino tutto un saluto all'illustre cittadino scomparso.

Il primo lord dell'ammiragliato inglese a Napoli. NAPOLI 14 (N). Oggi è giunto nel nostro porto l'«Enchantress», yacht dell'ammiragliato inglese, con a bordo il primo lord ammiraglio Tweedmouth, che si reca a ispezionare la flotta inglese a Malta.

Lo stato di salute della principessa Milena. CETTIGNE 14 (B). La principessa Milena, ammalata, come è noto, già da qualche tempo, era stata presa ultimamente da febbre e da dolori renali. In questi giorni però tali sintomi d'aggravamento scemarono. Oggi è giunto qui da Roma uno specialista.

Decessi. VIENNA 14 (B). Ieri nel pomeriggio è morto in età di 88 anni il generale d'artiglieria cavaliere de Hussarek.

ROMA 14 (N). La Compagnia di Gesù ha fatto stasera una grave perdita. E' morto nella sua cella nel palazzo Campanari il padre Vallerini, valente polemista della «Civiltà Cattolica» e una delle menti più organiche della Compagnia di Gesù.

BERLINO 14 (B). In un sanatorio locale è morto, dopo alcune settimane di malattia lo scrittore tedesco dott. Arturo Pserhofer.

Un dramma d'amore nell'aristocrazia nera di Roma.

ROMA 14 (N). Il «Messaggero» narra, senza far nomi, una interessante storia d'amore svoltasi giorni fa nell'aristocrazia nera di Roma: Un giovane era fidanzato con una ricca ragazza appartenente al mondo nero. I parenti si dimostravano contentissimi delle nozze che erano quasi fissate, quando il padre del giovane fu rapito da un morbo che gli aveva infiacchita la fibra e ottenebrata la mente. Benchè affermatosi con un capolavoro, non aveva lasciato un ricco patrimonio come si credeva. Allora i parenti della ragazza poco a poco osteggiarono il matrimonio e mandarono la signorina in uno dei castelli romani. Il «Messaggero» annuncia che giorni sono un'automobile si fermava dove era confinata la signorina, che attendeva per salirvi, e che poco dopo partì per ignota destinazione.

Gravi accidenti tramviari a Milano.

MILANO 14 (N). Stamane verso le 9, in un viale fuori Porta Romana un tram che sopraggiungeva a corsa veloce investiva un carro su cui stavano il cocchiere Angelo Coloberti, ventiquattrenne, e l'operaio Vittorio Resiga, ventiduenne. Dal colpo violentissimo i due uomini furono lanciati a grande distanza; il carro fu spezzato in due parti, mentre il cavallo si dava alla fuga. Il Coloberti fu raccolto col cranio fratturato, e portato all'ospedale vi moriva poco dopo; il Resiga riportò la frattura di un braccio e delle gambe, e fu pure ricoverato all'ospedale. E' moribondo. Il conduttore del tram si diede alla fuga.

Pure stamane un altro tram a Porta Magenta urtava un carello trainato da un fattorino, il quale dovette essere trasportato all'ospedale avendo riportate varie ferite. Il manovratore del tram fu arrestato.

Accusata d'omicidio che s'impicca in carcere.

VIENNA 14 (N). Telegrafano da Krems: Il 9 gennaio furono arrestati i coniugi Pichelhofer di Thürnberg per sospetto di avere ucciso un bambino affidato alle loro cure. Dopo l'arresto si trovò il cadavere del bambino in una scatola, sotterrato dietro la casa degli arrestati. Ieri la Pichelhofer fu trovata morta in carcere; si era impiccata con una lista di tela tagliata dalla sua sottana.

Operai investiti da una fuga di gas.

ROMA 14 (N). Stamane in una tipografia in via delle Mantellate, mentre quattro operai mettevano in azione un motore, avvenne una fuga di gas che investì i quattro operai, facendoli cadere al suolo tramortiti. Furono poco dopo soccorsi e accompagnati all'ospedale, ove i medici per tre di essi si riservano il giudizio e dichiararono il quarto guaribile in una ventina di giorni.

Ferrovie bloccate dalla neve.

VILLACO 14 (B). La direzione delle ferrovie dello Stato comunica: Causa la neve, è sospeso, a tempo indeterminato, tutto il movimento sul tratto Eisenerz-Vorchernberg-Markt.

Suicidio d'un ufficiale.

RIVA 14 (N). In questa piazza d'armi il tenente dei bersaglieri provinciali, Horak, si suicidò dinanzi ai soldati.

ASTERISCHI

Il rosso dei tramonti è qualche volta una fama usurpata; ma il rosso dei due tramonti di domenica e di ieri superò ogni «réclame» che la fantasia dei poeti possa fare ai fenomeni del cielo. Se noi potessimo assicurarci per un solo mese dell'anno questo rosso assoluto, ardente, trionfante, carico di fuoco e carico d'oro, questo rosso che non si vede se non nelle oleografie rappresentanti i crepuscoli sui deserti e che noi tutti ritenevamo bugiardo, non vi sarebbe bisogno nè di carnovale, nè di corse di cavalli, nè di luminarie, nè di spettacoli pubblici per attirare i forestieri: noi li vedremmo venire a Trieste come tanti maomettani alla Mecca! Disgraziatamente, non siamo noi i padroni del cielo, e i suoi splendori sono doni improvvisi, inaspettati, che possono domani mutarsi nell'ironia di un fosco e monotono orizzonte di pioggia: contentiamoci adunque di aver goduto per due sere, nella città tutta infiammata, tutta carezzata da riverberi rossi, uno di quegli spettacoli gratuiti che dà il cielo e che, se fossero preannunciati solo una settimana prima, farebbero qui accorrere tutti i viaggiatori del mondo. Ah, quando il cielo, che fa cose tanto belle, che è un tanto grande artista, si lascierà applicare la «réclame» di tutti gli artisti moderni!

★

Si conserverà il tempo, il bel tempo primaverile di questi giorni? Chiedine ai cacciatori, che, come gli àuguri antichi, traggono dal volo degli uccelli il presagio del tempo che farà. Ora, i cacciatori sono quest'anno molto imbarazzati. Essi ammazzano ancora beccacce: animali che hanno l'istinto del freddo e lo fuggono. D'altra parte, essi vedono volare a portata di piombo le anitre selvatiche, le folaghe ed altri animali acquatici, che non si degnano di farsi vedere se non c'è per lo meno una minaccia di freddo nell'aria. Non si sa che concludere. Da paesi molto vicini a noi, e che anzi ci stanno alle spalle, vengono intanto annunzi di eroiche cacce invernali. Poche volte si avvicinò alla nostra regione così gran numero d'orsi come quest'anno. Dal principio della stagione, nell'alto Carso boscoso ne furono ammazzati sei: e taluno di insolita grossezza. Fu proprio il caso, per una volta tanto, di... vendere la pelle dell'orso!

CRONACA LOCALE

I PROBLEMI MARITTIMI

dinanzi al Parlamento di Vienna

I lettori avranno seguito attraverso le notizie recenti da noi pubblicate le vicende dei disegni le legge per i servizi marittimi, la cui approvazione, a prescindere dal nuovo contratto lloydiano, pareva ormai esclusa per la attuale sessione della Camera dei deputati. A questo proposito gioverà riassumere un ampio articolo pubblicato dalla «Neue Freie Presse» che tratteggia lo stato attuale del problema.

Secondo il giornale viennese al ministero delle finanze si tengono da qualche giorno delle conferenze nelle quali si tenta di modificare le due leggi concernenti le sovvenzioni alla marina mercantile e la riorganizzazione del servizio per la Dalmazia in maniera da renderne possibile l'approvazione immediata da parte del Parlamento. Il contratto con il Lloyd sarà posto prevedibilmente all'ordine del giorno della seduta di sabato della Camera dei deputati. Si ritiene che sarà accettato senza ostacoli e modificazione, nella forma approvata dal sottocomitato della commissione al bilancio.

Dopo il contratto lloydiano si solleciterà in prima linea la trattazione parlamentare della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile, essendosi riconosciuto che la legge vigente è assolutamente insufficiente anche per essere prolungata di un solo anno in via provvisoria. D'accordo col relatore della Camera dott. Kolischer s'introducono nel progetto di legge diversi radicali cambiamenti, e si crede che in tal forma sarà possibile di farlo approvare entro la sessione corrente. Anche il disegno di legge sulla navigazione per la Dalmazia è oggetto di trattative. Si sta negoziando con gli armatori che devono mettere le loro navi

---

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 3

Il de la Rosiere ubbidì a malincuore e seguì l'amico al braccio del quale era appoggiata la bella dama.

— Bella e bizzarra assai - pensava il de la Rosiere. Deve essere un'aristocratica di tre cotte, coraggiosa assai....

Quando giunsero all'automobile, la giovine donna venne fatta sedere sur uno dei sedili posteriori e vicino a lei sedette il Saint-Remy, il quale lasciò la direzione della macchina allo «chauffeur».

In meno di quindici minuti, la «Fiat» giungeva alle prime case di Epernon.

— Volete dirci, signora, dove vi dovremo deporre? - domandò il Saint-Remy.

— Al castello del conte de la Rosiere, in fondo al paese - rispose la giovine signora.

Il giovine che portava questo nome mandò un'esclamazione di sorpresa. Egli guardò con maggiore curiosità la bella signora e le domandò:

Abbiamo avuto forse l'onore di essere riusciti utili alla contessa de la Rosiere?

— Appunto, signori. Io sono la moglie del conte. Lo conoscete?

— Ci recavamo appunto da lui - disse il Saint-Remy.

— Per affari? - chiese la marchesa.

— No, solamente per riverire mio zio - rispose il giovane de la Rosiere.

— Come?! Voi sareste?.... - mormorò la giovine donna.

— Luigi de la Rosiere, reduce da un viaggio di circumnavigazione.

— E promosso tenente di vascello ed insignito della Legione d'onore - aggiunse il Saint-Remy.

— Dunque io sono vostra zia.... - disse la contessa sorridendo all'ufficiale.

— Nessuno lo crederebbe.

— Perchè?

— Perchè solitamente le zie sono più vecchie dei nipoti. Ma permettete, signora, ch'io vi presenti il visconte Gilberto di Saint-Remy, il più caro amico ch'io mi abbia.

La «Fiat» si fermò dinanzi al portone dell'antico castello de la Rosiere, uno dei più belli della Francia.

Un guardaportone, in livrea gallonata, accorse e fece un gesto di stupore. Come mai la contessa ritornava al castello in automobile accompagnata da due sconosciuti se qualche ora prima era uscita sola a cavallo?

Ubbidendo ad un gesto della padrona, il guardaportone spalancò la porta e l'automobile entrò in un grande cortile circondato da un porticato.

— Io stessa vi annuncierò al conte - disse la bella dama - seguitemi, signori.

Salirono uno scalone monumentale coperto da un soffice tappeto, attraversarono parecchie sale ammobiliate con squisita eleganza e raggiunsero un salottino civettuolo quanto mai.

— Favorite, signori, attendermi qualche istante ch'io vado ad avvertire il conte della vostra visita - disse la giovine donna ritirandosi.

— E' una strana avventura la vostra - disse il visconte di Saint-Remy all'amico quando la portiera cadde alle spalle della signora de la Rosiere.

— Perchè?

— Perchè avete fatto la conoscenza di vostra zia in un modo assai strano.

— Avete ragione.

— Mi sembrate preoccupato.

— Io?! Neppur per sogno; sono di ottimo umore....

— Non lo si direbbe. Che impressione vi ha fatta vostra zia?

— L'impressione che di solito fa una donna giovane e bella.

— Bellissima.

— Oh, che entusiasmo.

— Non vi nascondo che invidio vostro zio.

— Gli invidiate anche i suoi acciacchi ed i suoi anni?

— No, gli invidio solamente sua moglie.

Luigi de la Rosiere sorrise e fece un gesto di minaccia.

— Badate, signor scapestrato, ch'io non permetterò mai che voi facciate la corte alla mia signora zia, la quale è una persona oltremodo rispettabile.

— Mi guarderò bene di mancarle di rispetto. Constato solamente che la vostra è la più bella, la più seducente delle zie.

La portiera del salotto fu sollevata da un domestico e subito fece il suo ingresso un vecchio, alto, magro, interamente vestito di nero.

Senza affrettare il passo, egli s'avanzò verso Luigi de la Rosiere, il quale aveva fatto un profondo inchino.

— Ho piacere di vedervi, signor nipote - disse il vecchio senza neppur tendere la mano al giovine ufficiale.

— Mi sono permesso di venirvi a riverire ed a chiedervi notizie della vostra salute - disse Luigi de la Rosiere.

— Come vedete, sto benissimo e vi ringrazio della vostra premura. Quando siete arrivato in Francia?

a disposizione della instituenda società, per indurli a modificare certi accordi stipulati fra loro, e non è escluso che anche questo progetto possa essere trattato dal Consiglio dell'impero prima dello scioglimento della Camera.

Il disegno di legge concernente la sovvenzione alla marina mercantile subirebbe un cambiamento interessante. Nella legge come proposta dal Governo, le sovvenzioni d'esercizio per navi registrate sono fissate per ogni anno nella cifra complessiva massima di 18000 tonnellate lorde. Questa somma sarebbe aumentata a 27.000 tonnellate lorde. In tal guisa si vuol rendere possibile una più larga sovvenzione alla marina libera. Naturalmente sale con ciò anche la somma complessiva delle sovvenzioni di viaggio accordate per la marina libera.

Anche la costruzione di navi nei cantieri indigeni dovrà essere più largamente favorita. Non si corrisponderebbe invece alla domanda che le sovvenzioni di esercizio e di viaggio sieno accordate solo a navi costruite in cantieri dell'interno, perchè i cantieri interni non basterebbero per il complessivo aumento necessario della flotta. Invece, a quanto si dice, si inserirebbe nella legge una disposizione che stabilisca che le sovvenzioni per le navi costruite in cantieri dell'interno sieno aumentate del 25%. Questo sarebbe un considerevole stimolo all'industria delle costruzioni navali nell'interno, e si crede probabile che su questa base verrebbe resa possibile la formazione di una nuova grande società per costruzioni navali in Austria.

Il progetto di legge sulla navigazione per la Dalmazia e la fusione degli armatori che mantengono i servizi con la Dalmazia in una società per azioni, ha incontrato gravi difficoltà. Da tutte le parti fu rilevato che i piroscafi che le singole imprese di navigazione mettono a disposizione della nuova società furono valutati eccessivamente e quindi è tolta la possibilità di procacciarsi capitali sufficenti per i nuovi piroscafi i quali sarebbero indispensabili ad un servizio migliore, più frequente, più rapido con la Dalmazia. Col Lloyd fu stipulata una convenzione provvisoria che regola il servizio con la Dalmazia nell'estensione attuale e con la sovvenzione accordata fino a questo anno. Le trattative tendono ora a ridurre corrispondentemente il valore dei piroscafi che i singoli armatori mettono a disposizione della nuova società. Si intende diffalcare il 15% del prezzo di stima di questi piroscafi. In tal modo si avrebbero a disposizione 600.000 corone di capitale; inoltre dovrebbe venire versato un importo di altre 600.000 corone. Con questo importo di 1.200.000 corone si potrebbe completare la flotta con uno o due nuovi piroscafi. E' però dubbio se anche su questa base il progetto di legge possa essere approvato dalla Camera.

Innocenzo Cappa sui «Promessi sposi». La descrizione del pubblico che affollò ieri l'Università del popolo vorrebbe un articolo quanto la investigante e vivace arte oratoria di Innocenzo Cappa. Non si era mai veduta una simile folla. Il rappresentante l'autorità impose che si chiudessero le porte: un'altra folla adunque si formò sulla via, che voleva entrare, che non sapeva persuadersi dell'impossibilità d'entrare, che pazientava e che si impazientiva; e tratto tratto, durante il discorso, si udivano i rumori delle porte violentemente squassate da questa seconda folla, che passava dalla pazienza all'azione, dall'assedio all'assalto. Bel sintomo di passione intellettuale nascente, cotesto furore di migliaia di persone per un oratore illustre che si proponeva di sviscerare l'ironia di un grande italiano!

La folla triestina, mirabile nella sua compattezza e nei suoi entusiasmi, rimane: Innocenzo Cappa se ne va: parliamo adunque del Cappa. In tre sere, su tre diversi campi d'indagine, abbiamo avuto modo di conoscere il suo metodo. Sia che svolgesse un argomento generale in linee sintetiche, sia che si proponesse il parallelo di due grandi artisti agitatori di idee, sia che si concentrasse sopra un singolo elemento dello spirito d'uno scrittore - l'ironia nel Manzoni -, il Cappa fu sempre l'analitico moderno, per cui l'artista non esiste se non nell'uomo, e l'uomo non esiste se non nelle condizioni della natura che lo forma, della educazione che lo tempra, della società che lo accoglie. L'ironia del Manzoni, come ogni ironia, come ogni manifestazione dello spirito al coperto di un velo, rese perplessi i critici. In quel suo dire e non dire, in quel suo accennare ad una punta che poi si cela nell'attenuante giro di un periodo, in quella sua malizia garbata e sommessa, in quel suo temperamento che andava alla verità per la viottola dell'umor caustico, che tentennava, che appariva indeciso, che scriveva un ardente inno e poi lo teneva nascosto fino a tanto che la sua fiamma non infiammasse più e poi forse si pentiva di averlo dato al mondo, molti vollero vedere una mancanza di coraggio dello spirito. Il Cappa non è di questa opinione. Ha per lui il Manzoni una forma sua propria di coraggio dello spirito; soltanto, essa non apparisce al superficiale e affrettato lettore; bisogna, per intenderla, osservare con occhio un po' analitico il suo capolavoro, «I promessi sposi».

Molti lo fecero; e forse altrettanti si chiesero se vi fosse una forza morale in questo grande romanzo, e dove e come vi fosse. Nell'azione no: chè è quasi cosa di candida innocenza. Nella passione nemmeno, giacchè quello di aver scritto un romanzo d'amore senza il linguaggio e il calor dell'amore è il più ostinato rimprovero che si mosse al Manzoni. Molti vollero trovarvi una esaltazione del cattolicismo: ma il tipo realistico di Don Abbondio, posto quasi a disdoro del sacerdozio per professione, gli dava modo piuttosto ad osservazioni pepate che ad atti di riverenza celebrativa. Analizzati i personaggi ad uno ad uno, ne restavano due di vigorosa ossatura morale ed umana: Fra Cristoforo e l'Innominato: due lupi che si erano umanati: due individualità che nel bagno sulfureo delle passioni si erano fortificate alla purezza della coscienza. Verso l'uno e l'altro, a parte il personaggio incidente del cardinale Federigo, Alessandro Manzoni osserva il rispetto: tutti gli altri, per quanto rappresentino le più imponenti istituzioni della vita, sono trattati a filo di rasoio dalla ironia di lui. E ciò appare più nettamente dalla prima concezione del libro, rivelata, com'è noto, da un paio d'anni appena, che dalla sua edizione definitiva, nella quale lo scrittore, se molto abbellì di proporzioni e di lingua, molto tolse di caustico e di trafiggente, che gli era pur venuto dalla natura.

Si osservi, come fa il Cappa, il romanzo manzoniano dal punto di vista del rispetto alle istituzioni: e si vedrà con qual malizioso sorriso il grande scrittore bistratti un governo, il governo di Milano, negli episodi della sommossa popolare e della fuga di Renzo, e quante e quante ne abbia da dire sul principio di autorità nella tragedia della Monaca di Monza e nel saporito capitolo della casa di Don Ferrante, e come l'avvocatura non incuta sgomenti a chi inventa Azzeccagarbugli, e come la riverenza del clero non metta il bavaglio a chi schizza certi indimenticabili tratti di Don Abbondio: sia accumulato tutto questo e sommato, e se ne vedrà apparire alfine un gran motivo direttivo che coordina spiritualmente tutto il libro. E' in tutto ciò il significante sorriso dell'uomo che vede nella vita il lato debole di quella che si chiama la forza; che colpisce, e colpisce giusto, con intenzione umana sotto la veste ironica, nel bersaglio di tutto quello che è costituito a restrizione, ad oppressione, a lega di potenti, ad arbitrio di autorità.

In questo il Manzoni è il rappresentante dell'ironia lombarda, cioè di una forma particolare dello spirito italiano. Il quale non ha le amarezze gelide, le addentature aggressive contro l'esistenza, il riso disperato come macabro scricchiolio d'ossa, che noi conosciamo nel genio sarcastico del settentrione. La natura d'Italia è troppo bella e troppo consolatrice perchè l'animo degli uomini si inacidisca a tal segno. Nondimeno, v'è nella vita qualche cosa che cotesto animo italiano, cotesto animo lombardo sopratutto, non sopporta. E' la coercizione politica. Al primo sapore aspro che gli dia la politica, il lombardo guizza, lo spirito gli si accende, la fierezza ne sfavilla, la parola cerca un'arma: ed arma è l'ironia anch'essa. Come in Carlo Porta, così in Alessandro Manzoni l'ironia è politica; è critica di tempi, di costumi, di istituzioni, di sopraffazioni: può ritenersi, comunque nel Manzoni vada a colpire in epoche lontane, allusione a giudizi che gli ispirano tempi molto più vicini a lui. In quest'uomo, che taluno giudicò timorato, cauto, quasi pusillo, vi ha un ribelle larvato, un coraggioso sotto l'usbergo del sorriso, il quale dice il fatto loro a molte cose della vita, non soltanto del secolo decimosettimo.

E la forza dell'«allusione», che più e meglio fiorisce in epoche di poca libertà, fu lo splendido tema celebrativo con cui si chiuse il discorso vertiginoso di Innocenzo Cappa. La folla gli fece una dimostrazione così calda, così irruente, che l'inesauribile oratore dovette tornar sulla cattedra e lanciare, in brevi parole, un eloquente saluto al suo pubblico. E come già domenica, così ieri, il pubblico non volle lasciare i dintorni della palestra prima di esser certo che il suo superbo suscitator di pensieri si fosse allontanato: e lunghe grida e salve di battimani accompagnarono la vettura dell'oratore che rotolava per via Petrarca, sottraendolo alla sua folla. Quest'ultimo e commovente clamore dell'entusiasmo suscitato a Trieste seguirà oggi certamente Innocenzo Cappa nel giro che egli inizia per le città istriane.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Ottone Crusiz, terrà la seconda lezione del suo corso di chimica sperimentale. La lezione sarà accompagnata da numerosi esperimenti.

Alle ore 8.15 pom. nella scuola di via P. Veronese (ingresso dal portone di ferro) il dott. Luigi Grandi terrà la seconda lezione del suo corso «Sulla storia di Trieste» di cui diamo qui una traccia.

Trieste sotto il dominio dei Franchi; introduzione del feudalismo; sorgere dell'autorità comitale dei vescovi. Il comune di Trieste si rivendica in libertà. La congiura dei Ranfo. Venezia tenta di imporre la sua signoria a Trieste. (La lezione sarà illustrata da proiezioni luminose).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nella ricorrenza del Capodanno dei greci, dalla colonia greca che frequenta la trattoria alla «Città di Parenzo», assieme ad alcuni amici italiani, ricordando i caduti a Domokos, cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Marse, dagli amici del tavolo nella trattoria «Al vetturino», cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Grego Levi, dal figlio dell'estinta, Eugenio Grego, cor. 4.

Per onorare la memoria del sig. Nazario Eva, dalla famiglia de Castro cor. 5.

Primo contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 2.62.

Raccolte dal sig. Graziadio Gasparini, fra gl'invitati per la chiusura della caccia di Villesse, cor. 18.

In una lieta compagnia, per una festa ben riuscita, al caffè «Al Corso», cor. 6.

Raccolte da Adina in casa de Bernardi, cor. 6.

Raccolte da alcuni avventori dell'osteria «Ai soci», in via degli Artisti, inneggiando alla Lega, cor. 2.

Da Umberto, per il velo di Bianca,

Raccolte al ballo Juventus dal socio G. Tomaier, cor. 12.45.

Dal signor G. C. Soletti, per una perizia, cor. 9.86.

Da S., per un biglietto ricevuto in dono dal signor A., cor. 2.

— Ecco la 14.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Francesco Vidrich cor. 3, Piero Haider 2, O. Hartmann 5, Pietro A. Conte 4, Anna Balestra 5, Elda Balestra 5, Guido Spazzapan 2, Giovanni Spazzapan 2, cav. Felice Machlig 20, Ettore Rauber 2, Luigi Novich 2, dott. S. C. 10, dott. Rodolfo Hannapel 2, Lodovico Pollak 10, Clodoveo Budinich 4, R. Calcinari 1, Giacomo Marak 2;

da *Capodistria*: Gius. mar. Gravisi-Barbabianca cor. 5;

da *Gorizia*: S. Jona cor. 3, Eugenio Cicogna 4;

da *Medea*: Giuseppe Zuttioni cor. 2;

da *Pirano*: Francesco Ruzzier di Franc. cor. 2;

da *Pisino*: Pasquale Ivich cor. 3;

da *Pola*: avv. dott. Salvatore Priora cor. 5, B. Cuizza 1;

da *Visinada*: S. Sabaz cor. 4, Giovanni de Fachinetti 4, don Michele de Fachinetti 4, Carlo Populini 1.

La legalità degli aumenti delle tariffe postelegrafiche. A Vienna è sorto un movimento inteso a dimostrare l'illegalità e l'anticostituzionalità delle recenti ordinanze ministeriali sulle tariffe postelegrafiche. Se n'è fatta promotrice la direzione della Società dei progressisti che ha costituito un comitato di giurisperiti con l'incarico di studiare l'argomento e di dare un parere. Si tratta di questo. La legge fondamentale del 21 dicembre 1867 sulla rappresentanza dell'Impero nel fissare al par. 11 la competenza del Consiglio dell'Impero attribuisce a quest'ultima anche «il servizio dei telegrafi e delle poste». Si deduce da ciò che il Governo deve riservare al potere legislativo ogni disposizione concernente le poste e i telegrafi e che ogni innovazione introdotta a mezzo di ordinanza anzichè di legge rappresenta un atto anticostituzionale, di cui può essere impugnata l'efficacia.

La controversia non è nuova. Già al primo annunzio della intenzione del Governo di aumentare le tasse postelegrafiche se ne discusse ampiamente alla Camera dei deputati, la quale, alla fine, convenne che spettava bensì al potere legislativo la regolazione dei rapporti fondamentali di questi servizi, come ad esempio sarebbe il loro esercizio in regia propria dello Stato o in appalto, non però anche la fissazione d'ogni dettaglio, come sarebbero le tariffe, finora sempre stabilite e modificate dal potere esecutivo senza concorso del Parlamento.

Comunque, sarà teoricamente interessante il responso del Comitato di giurisperiti.

Esenzione da competenze per ospedali pubblici. Secondo una decisione di massima emessa dal Ministero delle finanze, agli ospedali pubblici amministrati direttamente da Comuni spetta la esenzione personale da competenze. In seguito a ciò saranno come esenti da bollo specialmente tutti quei documenti ed atti (diretti ai tribunali o ad altre autorità) che vengono estradati dall'ospedale in nesso alla cura degli ammalati ricoverati, senza riguardo se il paziente abbia o no i mezzi di fortuna. All'incontro quei documenti ed atti che hanno per oggetto esclusivo o secondario anche un altro scopo, come per esempio le richieste per la rifusione di spese in caso di decesso, non vanno esenti dalla competenza di bollo.

Quali saranno gli ultimi giorni di carnovale. Giorni or sono abbiamo abbozzato una breve intervista con un membro del Comitato di pubblici festeggiamenti. Egli avrebbe voluto chiarirci un poco il mistero che circonda gli ultimi giorni di carnovale; ma disgraziatamente non ci poteva dire che cose subordinate ad ipotesi. - Se la sottoscrizione pubblica per l'animazione della vita cittadina attecchirà, si faranno grandi cose; se essa si limiterà a poco più che il biglietto di visita dell'appoggio morale, bisognerà rinunciare ad ogni progetto che possa strombazzarsi a tempo fuori della città per richiamare qui i forestieri. - Tutto dipendeva adunque dall'entrare della cittadinanza in un ordine di criteri positivi rispetto al carnovale: se il trattore si fosse persuaso che valeva la pena di smerciare qualche centinaio d'ettolitri di birra più del solito e di aver gente a cena anzichè tavole vuote; se il proprietario di caffè si fosse persuaso che lo spacciare mille tazzine di «moka» era un affare da premiarsi con una qualche provvigione; se il negoziante di stoffe, di guarnizioni, di nastri, di guanti, si fosse persuaso che alcune centinaia di corone di guadagno insolito valevano mezzo centinaio o un centinaio di corone d'anticipazione, si sarebbe fatto anche meglio dell'anno scorso; altrimenti, si sarebbero lasciate andare le cose, se non alla misera, per lo meno alla modesta. L'intenzione del Comitato era quella di scritturare il più celebre organizzatore di feste e di luminarie che vi sia in Italia, il Fantappiè di Firenze, chiamato a prestare l'opera sua in tutte le città dove arrivino sovrani o si facciano altri festeggiamenti pubblici. Egli avrebbe portato qui la sua fantasmagoria luminosa «I tre regni della natura», fatta a Roma per l'arrivo di Loubet e ripetuta poi per la visita di re Edoardo: una luminaria lunga un chilometro, con 700 portatori e 30 mila lumi: la più colossale chiusa che abbia mai avuto il martedì grasso a Trieste o in altro luogo di questo mondo. L'impegnativa col Fantappiè scade però fra due giorni. Se in questo breve termine la sottoscrizione cittadina non è tale da permettere che si arrischi questo colpo grosso, converrà rinunciare al progetto e lasciare che il celebre uomo si metta a disposizione di qualche altra città.

E sarebbe peccato: poichè, concluso il contratto, si sarebbe potuto diffonderne la notizia: invogliare i forestieri con la notorietà di un nome e con la descrizione di uno spettacolo abbagliante: attirarli qui in maggior numero: far rendere alla città dieci volte tanto le poche migliaia di corone che essa avrebbe versato. E' qui tutta l'arte dell'animare la vita cittadina in modo che essa riesca proficua: arte da doversi imparare come ogni altra.

— Ecco la sesta lista delle offerte rimesse al Comitato dei pubblici festeggiamenti:

Giacomo Enrico Huber cor. 5, Carlo Banelli 10, Raffaele Godina 10, Alessio Rosignoli 10, V. E. e A. de Rossi 10, Giovanni Vidali 5, Paolo Enrico Salem 25, Latteria Trifoglium 5, Enrico Salem 25, Tipografia Caprin 10, Carlo Glessich 20, Antonio Censky 5, Elisa ved. Battistelli 5, Eugenio Bearzi 10, Francesco e figli Bearzi 15, Politeama Rossetti 50, Giovanni Ruggier 10, Francesco Urbancich 10, Zennaro e Gentilli 20, Emilio Bouillon 5, Luigi Chiandussi 5, Santo D'Angeli 5, M. Salarini 5, Erminio Brill 5, Giovanni Nassutti 5, comm. Oscar Gentilomo 50, R. Nigri 10, dott. Antonio Marcovich 5, A. Hubmann 15, Cavalcante e Veit 10, Adolfo Finzi 5, L. Metzner 20, Camis e Stock 10, Francesco Glanzmann 30, cav. Felice Machlig 10, Hoerner e Honsell 10, L. Cappello e C. (Caffè Secession) 50, Leon. Bachschmid 10, Gregorio Shisà 5, avv. dott. Arturo Rusconi 10, dott. Franco Gregorutti 5, Angelo Zanutti 5, Fayenz e Berquier 5, Cristiano Stoca (Restaurant Steinfeld) 20, Ettore Schott 20, cav. dott. Vittorio Serravallo 20, avv. dott. Felice Venezian 20, Carlo Stecher 5, Adolfo Schmitz 15, Giovanni Viezzi 5, Francesco Mersich 5, cav. Cesare Cambiagio 10, Marco Morpurgo de Wilma 50, O. Hartmann 10, cons. Ilario Baxa 10, Vittorio Fei 25, Succ. di G. Scantimburgo 5, C. Bertogna 5, Tommaso Wiegele 5, Aless. Levi-Minzi 10. Assieme cor. 785. Totale cor. 5190.

★ La ditta S. Oehler e C. ha messo a disposizione del Comitato cittadino dei pubblici festeggiamenti tutte le finestre ed il poggiuolo al primo piano della casa N. 8 di Piazza della Borsa, ove essa tiene il suo negozio, esprimendo la speranza che altri imitino il suo esempio.

Il primo veglione. Domani dunque si inaugura il carnovale notturno al Politeama Rossetti, con un veglione cui si è dato il bel nome di Excelsior. Il teatro sarà bianco, bianco, bianco; non bianco di neve; ma bianco di fiori: e ci pensa lo stabilimento Maron, che ne ha assunto la decorazione. E si spera che bianca sarà la maggior parte delle maschere, giacchè, senza essere di stretto obbligo, sarà questo il colore preferito; diremmo quasi il colore d'ambiente, se non temessimo di far arrabbiare qualche romanziere. Sei orsi bianchi si aggireranno per il teatro, senza mettere, speriamo, il terror bianco addosso al pubblico: tanto più che ci sarà un domatore a guardarli nel bianco degli occhi. Infine la signorina Dina Galli ed i quattro brillanti Sichel, Guasti, Bracci e Ciarli eseguiranno una scena intitolata «Al Veglione», una scena in cui ciascuno avrà carta bianca, e dirà tutto quello che di più bianco gli capita al pensiero. Ci saranno, naturalmente, premî alle più belle maschere; ma chi vuole concorrervi è pregato di comparire in costume bianco. E il Comitato prega pure i signori che prenotarono palchi, compresi quelli di abbonamento, a volerli ritirare oggi al camerino del teatro, prima di mezzodì; le richieste sono tante che potrebbe esserci il caso di rimanere in bianco.

Il mercato del pesce a Trieste nel 1906. Secondo comunicazioni fatteci pervenire, il mercato del pesce a Trieste ebbe nell'anno spirato il seguente movimento:

Nel corso dell'anno 1906 sono stati venduti a Trieste complessivamente 17.880 quintali di pesce fresco e 55.500 crostacei (astici, aragoste, granzi e granciporri). A formare questo quantitativo di prodotti alimentari marini contribuirono: il sottocircondario marittimo di Trieste con quintali 1078 di pesce e 550 pezzi di crostacei, il Litorale goriziano con quintali 1957 di pesce e 250 crostacei, le acque istriane con quintali 4886 di pesce e 51.900 crostacei, le coste dalmate con quintali 819 di pesce e i chioggiotti con quintali 4985 di pesce e 2800 crostacei. Vennero importati: dai porti del Litorale ungaro-croato 1463 quintali di pesce, dai porti italiani e greci quintali 2692 di pesce e 2353 crostacei.

Di confronto all'anno precedente l'importazione di pesci fu quindi maggiore di 900 quintali, all'incontro quella dei crostacei minore di circa 8000 pezzi. Fornirono in più: il Litorale goriziano 170 quintali di pesce, l'Istria 116 quintali, la Dalmazia 323 quintali, il Litorale ungaro-croato 486 quintali, l'estero 339 quintali di pesce, e di crostacei il sottocircondario marittimo di Trieste 300 pezzi, i chioggiotti 1500 pezzi; fornirono in meno: il sottocircondario marittimo di Trieste 254 quintali di pesce, i chioggiotti 280, e di crostacei il Litorale goriziano 1200 pezzi e l'Istria 8600 pezzi.

L'importazione dal Litorale ungaro-croato consiste per la maggior parte in papaline, sardoni e scampi. L'importazione dall'estero si divide in quella italiana dai porti di Venezia, Chioggia, Marano e Ravenna, e in quella greca da Corfù, entrambe mediante piroscafi celeri, con imballaggio di ghiaccio.

Riguardo alla qualità, la merce italiana consiste principalmente in pesci d'allevamento, fra i quali sono da menzionarsi in primo luogo le varie specie di cefali (bosega, volpina, caustello, ed otregan), come pure l'orada; e in pesci di laguna, ai quali appartengono il bisatto, il passarin, la sfoglia, la menola, il corbello, il branzino, l'anguella, la tria, la luzerna, il guatto giallo, il guatto paganello, e l'angusigola. La merce greca consiste principalmente in cefali, branzini e orade.

Del pesce fresco comparso sul mercato di Trieste nell'anno 1906 nel quantitativo di quintali 17.880 di pesce e pezzi 55.500 di crostacei, vennero consumati a Trieste quintali 15.492 di pesce e 53.100 pezzi di crostacei; cosicchè all'esportazione per l'interno della Monarchia e per l'estero spettarono quintali 2.388 di pesce e 2400 pezzi di crostacei.

Lega degli insegnanti. Il dott. A. Jellersitz, nella sua decima conferenza che terrà domani a sera alle 7, nella sala della Lega degli insegnanti, si atterrà alla seguente traccia: Il cuore, sua anatomia e fisiologia - I vasi sanguigni - Arterie, vene e capillari - Grande e piccola circolazione - Le teorie della circolazione del sangue - Il polso - Il sangue e sua microscopia.

Per la Casa dei marinai. La società per l'erezione di una Casa per marinai è convocata per domenica prossima, alle 11 ant., in una sala del Governo marittimo. Sarà presentata relazione sull'attività amministrativa della direzione; si discuteranno eventuali proposte e si procederà alla nomina della nuova direzione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Grego-Levi, dal figlio dell'estinta, sig. Eugenio Grego, cor. 10, a favore della Società fra impiegati civili per il fondo orfani.

— Alla Guardia medica pervennero le seguenti sovvenzioni per l'anno 1907: ditta Pietro Masera cor. 5, Prima Spremitura d'olio franco-austriaca cor. 30.

— Al fondo di ricreazione dei ricoverati nel Manicomio civico furono elargite cor. 40 da un benefattore che desidera conservare l'anonimo.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero a favore del Presepio dalla patronessa signora Amalia Musner 10 abitini e 8 paia di stivalini di panno; dalle signore: Elena Haggiconsta 24 copertine e 48 pannolini, Maria De Angeli 25 paia di stivalini di panno e 24 scialetti di lana, Mary Laudi 30 paia calzette e 30 paia polsini, Rosa Escher diversi giocattoli; da due signore anonime a mezzo della patronessa signora Aglaia de Manussi 23 paia di polsi; dalle signore: Olga Ganzoni Guebhardt 12 magliette e 12 fazzoletti, Carolina de Resetar 54 paia calzette, un resto per vestiti; dalle signorine Ida D'Heur 24 paia scarpette di lana, Maria Lassieur 24 gonnelle.

— Alla «Previdenza» pervennero: Turri cor. 5, Giov. Kasteliz 5, dott. Giorgio Pitacco 5, A. Zelen 4.

Grande convegno ciclistico internazionale. Il 29 e 30 giugno prossimo, converranno nella città nostra oltre 2000 ciclisti, per partecipare al grande convegno ciclistico internazionale, che un comitato di volonterosi, rappresentanti quasi tutti i nostri nuclei sportivi, ha voluto indire. Questo Comitato si è costituito ieri era nella sede dell'Unione velocipedistica triestina, al «Moncenisio». Al grande convegno ciclistico, è già assicurato l'appoggio del T. C. I. e quello delle nostre società sportive come l'«Audax», la «Juventus», la «Libertas», il «Ciclistico Triestino», il «Veloce Trieste», il «Routier», l'«Unione velocipedistica triestina» e il consolato triestino del T. C. I.

Il ballo dei canottieri «Nettuno». La festa di ballo, che la società dei canottieri «Nettuno», sta allestendo con signorilità degna d'encomio per la sera del 19 corrente, nella sala del Liceo Giuseppe Tartini, riuscirà certamente brillantissima e graditissima. La direzione della «Nettuno», oltre all'avere invitato le società sportive cittadine, estese l'invito anche a tutte le società dei canottieri dell'Istria, di Zara, di Fiume e di Venezia. Da quest'ultima città è già assicurato l'intervento di una numerosa rappresentanza dei canottieri della «Bucintoro».

Balli sociali. La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio darà sabato 26 corr., al Teatro Goldoni, l'annuale festa di ballo, a totale vantaggio del fondo sociale.

Circolo mandolinistico. Il trattenimento offerto ieri sera da questo simpatico Circolo, si svolse fra continui applausi. Il complesso mandolinistico che in questa stagione si produceva per la prima volta suonò tre pezzi di fattura, sotto l'abile bacchetta del maestro sig. Silvio Negri. Il cav. Dikez professore di prestidigitazione ed il sig. Curiel col suo monologo tennero desta l'attenzione del numeroso uditorio. Il sig. Cirillo Marcellini distinto dilettante comico, colle sue macchiette da caffè concerto fece prodigi di comicità.

La farsa «Il casino di campagna» recitata dai bravi filodrammatici signorina A. Di Custrin e sig.ri Cardori e cav. Dikez chiuse allegramente il programma. Dopo il quale si danzò animatamente fino a tarda ora.

Convegni sociali. La «soirée» di dame, datasi l'altra sera dall'«Unione corale triestina» riuscì magnificamente. Nella simpatica sala molte gentili signorine, vestite elegantemente di bianco, danzarono assieme ai numerosi signori, fino alla mezzanotte. Al cotillon vi fu animato scambio di belle decorazioni e di fiori.

★ Il Circolo ungherese darà sabato prossimo, alle 9, nella sala sociale, un festino di ballo.

★ Il club egiziano, riunì domenica i suoi numerosi soci nel salone Excelsior a Barcola, dove si svolse un ben ideato programma di musica, recitazione e macchiettismo. Furono molto applauditi il maestro Zey, le signorine Rigutti e Catnig, i signori Gasperini e Dall'Ombra e il signor Novaretti nelle sue indovinatissime macchiette. Finito il trattenimento di varietà, si ballò con furore.

★ Il Club famigliare darà giovedì 17 corr. alle 9 pom. nella sala appartata del restaurant «Milano», un convegno famigliare con orchestra, banda e fuochi artificiali.

La corsa podistica in via dell'Acquedotto. Nel dare ieri relazione sulla corsa a piedi compiuta domenica dal podista Russich, dicemmo che a quanto ci veniva assicurato, la distanza dai portici di Chiozza ai colonnini del Politeama Rossetti era di 640 metri. Ora alcuni dilettanti podisti del club «Libertas» hanno voluto misurare la distanza percorsa dal Russich, e precisamente dal casello trasformatore della luce elettrica al principio della via dell'Acquedotto e il vecchio platano dinanzi al caffè «Secession», cioè i punti estremi toccati dai Russich nella sua corsa. Tenuto poi conto e fatta la misurazione dei viraggi, la distanza che intercede fra i due punti suaccennati risulta di 430 metri, i quali furono effettivamente percorsi dal Russich 20 volte all'andata e 20 volte al ritorno in un'ora

---

Un altro dramma famigliare

Il marito che spara contro la moglie

Non è ancor spenta la eco di due sensazionali tragedie famigliari - quella di via delle Beccherie e l'altra d'androna del Macello vecchio che susseguitesi a brevissima distanza fra loro, mandarono al cimitero due madri e in carcere i rispettivi mariti, che già dobbiamo occuparci d'un dramma famigliare che viene a funestare la città nostra. E' questo un dramma che nelle circostanze di fatto in cui è avvenuto, rassomiglia molto a quello di via delle Beccherie ed è tale da destare la più penosa impressione.

Ecco quanto risulta dalle indagini dei nostri reporters:

I PROTAGONISTI

La Carmela Marèga, nella fiorente età di 22 anni, era conosciutissima da tutta la popolazione dei nostri lavoratori dei vanni Marèga, triestino, teneva una trattoria nella casa N. 47 di via dei Navali, che prospetta sul passeggio di Sant'Andrea, fra l'Arsenale del Lloyd e il cantiere S. Marco. Alla sua morte il Marèga lasciava la vedova con parecchi figli, fra i quali la Carmela; tutti provveduti di una confacente educazione, e non privi di beni poichè fra altro, era divenuta loro proprietà la casa dov'è situata la trattoria, edificio di quattro piani.

Lui, Gerardo Verzegnassi, giovane sano e robusto, figlio d'un distinto possidente di Villa Vicentina, nativo di Fiumicello, attualmente, a 36 anni, era secondo macchinista del Lloyd, amato dai colleghi e stimato dai superiori.

CONIUGI INVIDIATI

Gerardo Verzegnassi era amico di famiglia dei Marèga. Ancor giovanetto conosceva il signor Rodolfo Marèga, il figlio più anziano del defunto e attuale capo di famiglia. I giovani Marèga venivano più volte invitati nei possedimenti dei Verzegnassi, e vi passavano la stagione estiva, e il signor Gerardo in casa Marèga veniva considerato come un figliolo, e rispettivamente un fratello. Mentre il giovane Gerardo diventava uomo e progrediva nella sua professione, la Carmela si faceva un'avvenente giovanetta, e l'amicizia non tardò a tramutarsi per i due giovani in fervente amore, al quale, tanto i genitori di lui quanto la madre e i fratelli di lei nulla avevano da opporre. La costanza dei due giovani e le loro reciproche dimostrazioni di affetto non erano soltanto un segreto famigliare, ma ormai ne erano informati tutti i frequentatori della trattoria, tutti coloro che avevano agio di vedere i due innamorati discorrere passionatamente dinanzi la loro casa.

Due anni fa si decise il matrimonio e fu una vera festa famigliare, anzi una doppia festa, poichè nello stesso giorno anche la seconda sorella della Carmela si univa in matrimonio. Fu stabilito che la Carmela avesse da vivere in famiglia, e il marito se ne dimostrò contentissimo; sicchè un quartiere della casa venne posto a loro disposizione. L'unione dei due coniugi vene presto rallegrata dalla nascita di una bimba, alla quale fu imposto il nome di Thalia, e per maggiore contentezza della famigliuola, il padre che prima del matrimonio faceva viaggi lunghi, aveva ottenuto un posto a bordo dell'«Espero», facendo il tragitto Trieste-Venezia e viceversa, per modo che poteva far ritorno in famiglia a pochi giorni di distanza. E la famiglia appariva tanto felice da destare l'invidia generale.

LE PRIME AVVISAGLIE

In generale si trattava naturalmente dell'invidia sana, cioè di quella sensazione che possono provare tutte le persone, desiderando anche per loro una felicità consimile a quella della quale hanno l'esempio. Tuttavia, una donna, a quanto si afferma avrebbe fatto certe rivelazioni in seguito alle quali la felicità dei coniugi Verzegnassi doveva inevitabilmente crollare. Il caso si dimostra così grave che per mantenerci ligi ai principî d'imparziali cronisti, lasciamo la parola al fratello maggiore della Verzegnassi, il signor Rodolfo Marèga, che così lo racconta:

Alla morte di nostro padre l'amministrazione della nostra sostanza era affidata ad un signore del quale non avevamo che lodarci. Perfetto galantuomo, persona dabbene, egli amministrava le nostre case con ogni scrupolosa attenzione, e io, quantunque maggoirenne, non intendevo minimamente di farmi consegnare l'amministrazione, tanto più che d'altra parte affari miei richiedevano la mia opera. Disgraziatamente questo signore ha una moglie, che a dire di lui stesso, è una vipera. Un giorno mio cognato uscì con delle frasi strane verso mia sorella, e si dimostrò improvvisamente così mutato di carattere, che io gliene chiesi ragione. Allora, egli che mi era stato amico sino dall'adolescenza, mi rivelò che la moglie del nostro amministratore, la quale abitava con il marito un quartiere della nostra casa, lo attendeva al molo ad ogni suo arrivo e gli riferiva che mia sorella lo tradiva. Conoscendo mia sorella nell'intimo del suo animo e vivendo sempre a lei vicino era certo che si trattava di una vile calunnia; ma volendo salvare pura la felicità di mia sorella, come sino allora lo era stata, non mi perdetti affatto di animo e da vero amico feci a mio cognato la seguente proposta: Mia sorella avrebbe nominato un proprio avvocato e mio cognato un avvocato per sè. I due avvocati avrebbero chiamata dinanzi a loro la donna accusatrice, che si chiama Anna C., e qualora ella avesse fornito la ben che minima prova di colpa di mia sorella, io stesso sarei stato il primo a ripudiarla. La proposta fu da mio cognato accettata. La C. fu riconosciuta per una mentitrice, la quale in mancanza di prove accumulava accuse su accuse, senza base. Di tale parere doveva essere anche lo stesso marito della C., che per tali fatti le faceva delle scene continuamente. Io però trovando impossibile ormai la presenza di quella donna nella mia casa, mio malgrado dovetti perdere anche il buon amministratore, e costrinsi i due coniugi ad andarsene entro sette giorni. Egli venne a scusarsi con me. La moglie se ne andò senza fiatare. Ciò accadeva tre mesi fa, e d'allora sembrò che la felicità in casa nostra fosse ritornata. Purtroppo vedo che si trattava di un breve ritorno. La C., dopo esiliata, più feroce che mai appuntò i suoi artigli, e questa volta riuscì nel suo intento. Ella non ristette dall'insinuare nel cervello di mio cognato la gelosia, ed egli che prima si dichiarava convinto di aver avuto da fare con una calunniatrice, si lasciò eccitare a tal punto da perdere la testa.

ANCORA ACCUSE

Al punto descritto dal fratello della Verzegnassi, sarebbero giunte le cose sino a ieri, giornata in cui, a quanto si afferma, il macchinista sarebbe uscito di casa con la moglie alla mattina per recarsi in Tribunale, dove avrebbe dovuto esserci un'udienza alla quale la C. avrebbe nuovamente dovuto portare accuse. L'udienza non fu tenuta e il dibattimento fu rinviato, ad otto giorni. Frattanto i coniugi Verzegnassi, verso il tocco, si lasciavano di buon accordo: ella rimanendo a casa ed egli dicendo che doveva recarsi a bordo dell'«Espero».

UN'ALTRA CAMPANA

Noi - come abbiamo detto - per non derogare dal nostro dovere di mantenerci del tutto imparziali sia nella narrazione dei fatti come nell'esporre circostanze concomitanti, dobbiamo pure riferire il sunto d'un colloquio avuto, ai nostri uffici, con un fratello di Gerardo, Carlo Verzegnassi, esercente pizzicagnolo in via del Macello vecchio N. 3, e con un cognato di questi due ultimi, il signor Carlo C. - Essi affermano che anzitutto, quelle che si vorrebbero far passare per accuse dell'Anna C. contro la moglie del Verzegnassi Gerardo non sono che dolorose constatazioni di fatti; e

che dal canto suo il marito, prescindendo da insinuazioni di qualunque entità, aveva la persuasione, suffragata da altre testimonianze, che la moglie lo tradisse realmente. Secondo i congiunti suaccennati, il marito in un momento di impulsività avrebbe precipitato gli eventi, mentre si sarebbe dovuto rassegnare ad aspettare che una prossima sentenza dell'autorità giudiziaria venisse a sistemare una posizione, fra coniugi, divenuta insostenibile.

Il dramma

Verso le tre e mezzo del pomeriggio, la signora Verzegnassi si trovava nella propria abitazione, mentre la di lei madre Giuseppina Marèga ed i fratelli se ne stavano nel ristorante sito al pianoterra dell'edificio. Improvvisamente si udirono confuse detonazioni, seguite subito dalle grida di «aiuto, aiuto», che partivano dal primo piano della casa. Accorse per primo il signor Rodolfo Marèga, il quale, giunto sulla prima scala, si vide passare dinanzi la sorella Carmela che teneva stretta al seno la piccola Thalia, e che gridava: Salvatemi, salvatemi.

Istintivamente egli protesse con la propria persona la fuga della sorella, fermandosi sulla scala per affrontare il pericolo che questa sfuggiva, per lui ancora pericolo affatto ignoto. Non vedendo sopraggiungere nessuno dietro alla fuggente, per sapere di che si fosse trattato, il Marèga ritornò nella trattoria, dove la sorella si era rifugiata. Quivi vide la Carmela che consegnava la sua bimba alla propria madre, e cadendo estenuata sopra una sedia diceva di essere ferita di rivoltella. Difatti agitava la mano sinistra sanguinolenta e dal collo pure sgorgavale il sangue. L'ispettorato di p. s. era a due passi da lì, e quando il sig. Marèga risalì le scale vi trovò già una guardia e l'ispettore Fonda che, chiamati da altri, lo precedevano. Nella stanza dormitoria dei coniugi si trovava il Verzegnassi che stringeva ancora nella destra la rivoltella. Consegnò subito l'arma ai funzionari, e quindi si diede a battersi il capo contro la stufa, in modo che se non fosse stato impedito dai presenti, certamente se lo sarebbe spaccato.

Dice in proposito il cognato di lui: Certamente Gerardo Verzegnassi si è lasciato trasportare in modo che io, per quanto gli sia stato amico, mai più potrò perdonargli. Ma dal modo in cui io lo vidi dopo la sua mala azione, ho tutto il convincimento che il suo cervello, per qualche momento almeno non funzionasse. Il disgraziato aveva gli occhi fuori del capo e come coperti da un velo. Avrei voluto rinfacciargli la sua mala azione, ma non ne ebbi neppur la forza. Mi faceva compassione, tanto più che sapevo che la colpa, la vera colpa era di ben altri.

L' arresto

Dichiarato in arresto, il signor Verzegnassi si lasciò condur via come un automa. Al commissariato di S. Giacomo, nuovamente preso da un assalto di disperazione, si strappava i capelli, esclamando: Infame ch'io sono! Che cosa ho mai fatto?

Interrogato dal dirigente il commissariato, ammise la materialità del fatto dichiarandosene pentito. Disse che la C. era riuscita a persuaderlo che la moglie non gli era fedele, e che per quanto avesse fatto, non riusciva a scacciare dal cervello il veleno della gelosia, sino a che perdette il lume della ragione e sparò contro la moglie, non badando neppure che questa aveva in braccio la piccola Thalia, quella figliuoletta per la quale egli darebbe la vita.

Ad interrogatorio esaurito, il disgraziato macchinista venne scortato agli arresti di via Tigor, a disposizione del Tribunale.

Le ferite - L' arma

Il Verzegnassi aveva esploso contro la moglie tre colpi di rivoltella. Uno dei proiettili non le sfiorò che l'epidermide dell'anulare sinistro, un altro le scivolò sulla spalla sinistra, causandole una ferita non grave; il terzo invece colpì la donna alla nuca, apparentemente non recando lesioni ad organi vitali. Il proiettile essendo però penetrato, i medici attendono di verificare la posizione che occupa, mediante i raggi Röntgen. Telefonicamente chiamato, si recava subito sul luogo il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale con una vettura trasportava la donna all'ospedale, dove, per conto della X divisione, venne a spese della famiglia collocata in una stanza a pagamento. Lo stato della signora non desta sinora apprensione, quantunque i medici non abbiano ancora potuto pronunciarsi, appunto in causa del proiettile penetrato nella testa.

L' arma adoperata dal Verzegnassi è una elegante rivoltella, di piccolo calibro, che egli aveva sempre seco e che conteneva ancora due cartucce piene all'atto dell'avvenuto sequestro.

La piccola Thalia

è una bimba bionda che appena balbetta mamma e papà. Tranne lo spavento provato, ella fortunatamente è rimasta incolume. E forse in seguito allo spavento patito, iersera, se vedeva qualcuno avvicinarlesi, si stringeva forte al seno della nonna, nascondendo la faccina sul collo di lei. Povera bimba, alla quale non mancano certo cure e carezze; ma per ora non quelle della mamma e del babbo, che pur tanto dimostravano di amarla!

Morte improvvisa. Ieri sera il sig. Carlo Tiani, di 55 anni, abitante in via Rapicio N. 3, impresario di spettacoli al fondo Coroneo e a S. Giacomo, si trovava nell'osteria Sanzin in Ponziana, quando fu colto da forte malore e cadde giù dalla sedia. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi non potè far altro che constastarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Grave disgrazia. - Una donna fra un carro-automobile e il muro. Ieri alle 3 pom., in via dell'Istria, presso la località detta «Polveriera vecchia», un carro-automobile del Pilatoio di San Sabba, mentre a tutta corsa da città si dirigeva verso la fabbrica, per colpa d'una falsa manovra andò a cozzare con violenza contro il muro. Sfortunatamente in quel tempo passava una donna, Elena Ferfoglia, di 49 anni, abitante in via della Ferriera N. 27, la quale restò impigliata fra il muro e l'automobile. Quando lo «chauffeur» fu in grado di far retrocedere l'automobile, la donna era già stramazzata, priva di sensi, al suolo, e su questo s'incominciavano già a vedere traccie di sangue. La poveretta fu subito sollevata e adagiata in una carretta, e con questa condotta all'ospedale, ove i medici le riscontrarono gravi lacerazioni al femore sinistro con totale asportazione di pezzi di carne. In grave stato fu accolta nella decima divisione. Il conduttore dell'automobile fu fermato e accompagnato all'ispettorato di S. Giacomo, ove egli si qualificò per Francesco Iencich, di 22 anni, abitante a Servola. A sua discolpa egli disse che scendendo la riva procedeva lentamente, quando un sasso fece girare l'automobile ed egli non riuscì a fermarlo. Vedendo la donna, egli le aveva gridato di mettersi al sicuro, ma questa invece aveva continuato senza curarsi nè del pericolo nè dell'avvertimento. Dopo assunto a verbale fu rilasciato.

Un operaio perseguitato che spara due colpi di rivoltella. Un tale Antoni, operaio, abitante a Roiano, si trattenne l'altra sera per circa un'ora nel caffè «Trieste», in via del Belvedere, e, nel rincasare, si accorse che sei individui lo pedinavano. Impressionato, si fermò per vedere chi fossero, e potè ravvisare in quattro di essi tali Giovanni M., Carlo R., Enrico P. e Francesco M. Che cosa volevano da lui? L'Antoni, temendo di non poter competere con sei individui, affrettò il passo, ma, dopo ch'egli ebbe fatto sì o no venti metri di strada, udì il Giovanni M. esclamare «Deghe, demoghe, copemo quel mostro de spion!». Poi, per dare il buon esempio agli altri, il M. stesso raccolse da terra una pietra e la lanciò contro l' inseguito. Gli altri allora si chinarono per raccogliere altre pietre, ma l'Antoni non gliene lasciò il tempo: estrasse la rivoltella e sparò in aria due colpi con l'intenzione d'intimorire gli individui. Questi allora fuggirono a precipizio. L'Antoni comunicò la cosa alla polizia e ieri mattina il Giovanni M. fu arrestato.

Piccoli incendi. Alle 2 pom. di ieri veniva avvertito l'appostamento principale dei vigili che in via della Scalinata N. 12 era scoppiato un incendio. Accorsi con due treni, i vigili trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine del camino nel quartiere di Geltrude Grisonostich, e in seguito a ciò il fuoco si era appiccato anche ad una cassa di biancheria. Il danno è tenue.

* Alle 8 pom. i vigili furono chiamati in via del Pozzo bianco N. 7, al secondo piano, ove nel quartiere del sig. Giovanni Scotrigna aveva preso fuoco la fuliggine del camino. In breve il piccolo incendio fu spento.

Falso allarme. Ieri notte alle 2.30, alcune persone che passavano per la via S. Sebastiano osservarono attraverso uno spiraglio della saracinesca che dal negozio di confezioni di donna, al N. 2, usciva del chiaro. Pensando che fosse scoppiato un incendio, avvertirono una guardia di p. s. e questa a sua volta diede l'allarme ai vigili dell'appostamento di via Loggia; e questi prontamente accorsi constatarono che i sospetti d'incendio si dovevano attribuire al fatto che erano state lasciate accese le lampadine elettriche nella vetrina.

Scacciati dal «Buffalo Bill» e salvati agli arresti. Iersera alle 10.30, tre individui, in gozzoviglia, erano piombati nella trattoria «Al Buffalo Bill», in piazza della Barriera vecchia, e poichè facevano eccessi erano stati scacciati dal locale. Due di essi uscirono abbastanza rassegnati, ma il terzo gridava che voleva vendetta. Siccome gli altri due tentavano d'impedirgli di rientrare nell'esercizio, egli con uno strappo gettò a terra uno di coloro che lo tenevano. Si udì un tonfo che rimbombò sinistramente nel silenzio della sera, e il caduto, supino al suolo, non dava segno di vita. Fra i curiosi ivi raccoltisi, i più erano del parere che il caduto fosse bell'e spacciato. Lo raccolsero di peso in sei e lo trasportarono fino dinanzi alla farmacia Picciola battendo contro la porta della stessa e lamentando che nessuno rispondesse, poichè per essi se quell'uomo respirava ancora era un vero miracolo. Frattanto colui che lo aveva atterrato era stato condotto via dal secondo compagno, col quale però si dibatteva in modo che tutta la giacca gli cadeva in brandelli. Due guardie di p. s. sopravvenute, si affaccendavano a trovare soccorso per il ferito, e una accorreva al caffè «Bizantino» per telefonare alla Guardia medica. Frattanto il «morto» risorse. Si levò improvvisamente in piedi non solo, ma minacciò calci e pugni a chi non lo avesse lasciato in pace.

— Me ga butà mio fradel, e a voialtri no ve interessa, gridava egli. Colui che egli chiamava suo fratello era frattanto riuscito a liberarsi di quello che lo teneva, e poco dopo i due fratelli di «bibita» associati anche al pensiero di aspra vendetta, si precipitavano di nuovo «Al Buffalo Bill» menando pugni a dritta e a manca. Ma le guardie questa volta acciuffarono i due prepotenti per il collo costringendoli ad uscire. Sulla via i funzionari tentarono di persuadere i due ubriachi ad andarsene per i fatti loro, ma quelli gridavano: Piuttosto la morte, ma no zedemo; e allora le guardie furono costrette a tradurre entrambi all'ispettorato di via Giuseppe Parini; ma per condurveli, ebbero da faticare quanto forse non avrebbero dovuto fare con due dei selvaggi che Buffalo Bill conduce attraverso l'Europa.

Un bel tomo. Carlo B., venditore girovago, da Trieste, non lavora mai, vive questuando, e a chi si rifiuta di dargli il soldino (che poi finisce invariabilmente in liquoreria) egli scaglia una caterva di ingiurie. Domenica notte il B. entrò nel caffè «All'Europa felice», e pure non avendo un centesimi, fece il conto di 48 centesimi; poi, essendo stato invitato a pagare, s'infuriò e mandò in frantumi due lastre del valore di 12 corone. Fu arrestato.

Le gherminelle di un licenziato.

— Allòoo.... Chi è là?, l'ingegnere Kranz?

— Io stesso. Con chi ho il piacere di parlare?

— Perdoni il disturbo, caro collega: qui parla l'ingegnere Giovanni Dürnbek, di Graz.... Voleva chiedergli un favore.

— Dica, dica. In che posso esserle utile?

— Ecco di che cosa si tratta. Ora io stavo per partire e, al momento di prendere il biglietto alla stazione della ferrovia dello Stato, mi sono accorto di non aver sufficiente denaro. Mi faccia una grazia, mi presti 40 corone e al mio arrivo a Graz mi farò premura di rimandargliele.

— Ma si figuri, col massimo piacere. Saluti.

— Grazie!

E l'ingegnere signor Kranz, che in quel momento si trovava nel suo studio, in via Nicolò Machiavelli, si affrettò a soddisfare il collega inviandogli l' importo chiesto a mezzo di un suo servo. Ciò avvenne alle 10 di mattina dell'11 corr. La mattina del giorno seguente, però, al signor Kranz venne il sospetto di essere stato gabbato e, tanto per mettere in chiaro la cosa, scrisse all'ingegnere Dürnbek, a Graz. Questi rispose di nulla sapere, di non essere stato a Trieste e che di conseguenza non c'entrava per nulla. Aggiunse, però, che molto probabilmente a giocare il tiro era stato tale Cipriano Sreter, suo ex-dipendente da esso licenziato tempo fa perchè lo aveva derubato di 300 corone. Lo Sreter era stato anche arrestato ma posto subito a piede libero, libertà che gli aveva concesso di commettere parecchie altre truffe a danno di alcune ditte incassando abusivamente conti presso i clienti. Il numero complessivo di denuncie presentate contro lo Sreter è di undici. Il signor Dürnbek concludeva col dire che colui si era anche altre volte servito del suo nome e che doveva trovarsi ancora a Trieste.

Il danneggiato comunicò la cosa alla polizia.

Oste gabbato. Qualche giorno fa, l'oste Vincenzo Marincovich, in via della Pietà N. 19, vendette a credito a tale Pietro F., cinquanta litri di vino del valore di 32 corone e 40 centesimi. Il F. promise di pagare entro due o tre giorni, ma non si fece vedere, e quando ierlaltro il Marincovich si recò in cerca del debitore, apprese che il F. si era qualificato falsamente per oste e che era scomparso improvvisamente. Il gabbato denunciò la cosa alla polizia.

Cronaca dei furti. I facchini Pietro E., di 28 anni, da Trieste, abitante in androna Santa Tecla, e Giovanni R., di 25 anni, abitante in via di Crosada, domenica nel pomeriggio, alle 4, s'impossessarono di una quantità di carbone che si trovava incustodito presso la stazione della ferrovia dello Stato e lo portarono nell'osteria di Maria Stoca, in via Giulio Cesare N. 2. L'ostessa fece depositare il carbone nel cortile del locale; poi i due giovanotti tornarono alla riva e riempirono nuovamente il sacco. Ma, mentre stavano per allontanarsi, comparve una guardia che li arrestò. Alla polizia il R. narrò:

— La Stoca ne gaveva racomandà più volte de portarghe un poco de carbon, prometendone de pagarlo a tre zentesimi al chilo. Oggi gavemo trovà quel poco de carbon sparso sulla riva, noi lo gavemo ciolto su e ghe lo gavemo portà».

Ciò, però, non lo salvò dal venir condotto col suo compagno agli arresti.

* Giorgio Petaros, venditore girovago, abitante in via di Rena N. 2, denunciò alla polizia di essere stato derubato di un carretto a mano del valore di 36 corone, che aveva lasciato incustodito sulla strada.

Muratore insolvente e prepotente. Ieri mattina all'alba, nel caffè «Trieste», in via del Belvedere, entrò un giovanotto sui 30 anni, decentemente vestito. Lo sconosciuto, che era alquanto brillo, si fece servire una tazza di caffè, poi chiese ancora alcune bibite, facendo il conto di una corona e 28 centesimi. Vuotato l'ultimo bicchierino, il giovanotto fece per andarsene senza pagare lo scotto, percui il tavoleggiante, Romeo Barretter, lo fermò invitandolo a fare il suo dovere. Ma l'ubriaco montò sulle furie, gridò, minacciò tutti, spezzò alcuni bicchierini ed alcune tazze arrecando al proprietario il danno di sei corone, ed infine colpì il Barretter alla testa con un colpo di sedia. Il caffettiere allora chiamò una guardia, ma neanche questa riuscì a domare il forsennato: questo si gettò a terra, si dimenò furiosamente per parecchi minuti, e per aver ragione su di esso, la guardia dovette chiamare in aiuto due colleghi. Alla sezione di p. s. il violento giovanotto si qualificò per il muratore Luciano S., di 29 anni, abitante alla Salita di Gretta. Fu trattenuto.

Vermicellaio violento. Domenica sera alle 5.30, in via di Donota fu arrestato il vermicellaio Francesco P., di 28 anni, abitante in via Chiauchiara il quale, non si sa veramente per quale motivo, aveva minacciato di ferire tale Filomena Zanellato, moglie di Celeste, abitante in via del Crocefisso N. 11, ed aveva schiaffeggiato suo figlio Umberto di 12 anni. Fu trattenuto.

Le furie di una donna gelosa. La gelosia talvolta fa commettere delle vere pazzie e siamo certi che ora di questo parere sarà anche Maria B., di 25 anni, da Trieste, abitante in via del Bosco, la quale, causa la brutta malattia, ora si trova a mirare il sole a scacchi in una cella degli arresti di via Tigor. Ecco come passarono le cose. La B. concepì il sospetto che l'uomo del suo cuore se la intendesse con la ventiquattrenne Anna Arzon, abitante in via Vittorio Alfieri N. 4, e, incontratala l'altra sera alle 7 in via Antonio Canova, la investì come una furia, la tempestò di domande e poi, senza attendere risposta, di pugni e schiaffi. Infine le diede una spinta tale da farla cadere addosso alla porta della latteria di Maria Goidas, in seguito a che una lastra del valore di sei corone andò in frantumi. In buon punto comparve una guardia, la quale arrestò la percotitrice. La Arzon, che dichiarò di essere stata colpita con un calcio al ventre, provando forti dolori, dovette mettersi a letto.

COMUNICATI *)

La sottofirmata si ritiene obbligata di render pubblici ringraziamenti alla spett. Società d'assicurazioni **«Nord Brithisch and Mercantile»** per la sollecitudine addimostrata nella liquidazione del danno causato dal piccolo incendio manifestatosi nel lavoratorio di via Ferriera N. 3.

LA DIREZIONE
della
Società Cooperativa di lavoro fra operai falegnami.

Dichiaro di non avere nulla di comune con il **G. Sirk,** che in una recente elezione sociale figura quale direttore.

Giuseppe Sirk, tornitore.

Per evitare ogni equivoco, la sottoscritta ci tiene a dichiarare ch'essa non va compresa nelle persone per le quali fu dato il concerto di beneficenza.

MARIA LUCATELLI-CORONINI
maestra di pianoforte
Vicolo delle Ville N. 8.

EDITTO.

Avrà luogo addì 5 febbraio 1907, ad ore 12 meridiane nella stanza N. 43 dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste l'incanto per la affittanza del diritto d'esercizio d'osteria situato in via Giulia N. 12. La minima offerta importa cor. 60 mensili.

N. 14.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di segretario-cassiere del Municipio di Perteole con l'annuo emolumento di cor. 1200, pagabili in rate mensili anticipate.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze debitamente corredate al sottoscritto entro il 31 corrente.

Le condizioni di concorso sono ispezionabili nell'Ufficio comunale nelle ore di ufficio.

DAL MUNICIPIO DI PERTEOLE
10 gennaio 1907.
Il Podestà: **Susana.**

EDITTO D'INCANTO.

Avrà luogo nel giorno 14 febbraio 1907 alle ore 10 ant., presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 43, l'incanto delle seguenti realità di Guardiella:

Porzione del N. T. 340; metà indivisa dei N. T. 341, 342, 343 e l'intero N. T. 347 (orti d'erbaggi, pozzo d'acqua, casa rustica e cava di pietrisco, formanti un complesso in prossima vicinanza della Stazione della Ferrovia Transalpina).

Le quote da subastarsi vennero valutate a complessive cor. 5172 e la minima offerta cor. 3240.

Al di sotto della minima offerta la vendita non ha luogo.

Trieste, 3 gennaio 1907.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili Sezione XIV.

N. 119.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a tutto gennaio a un posto di guardia comunale e a un posto di capoguardia con funzione di annonario; il salario è di cor. 960 annue per il primo e cor. 1080 per il secondo, incluso l'obbligo d'acquisto della montura.

Qualifiche da comprovarsi mediante documenti: 1. età non inferiore ai 24 e non superiore ai 40 per il primo e non superiore ai 55 per il secondo; 2. sana costituzione fisica e buona condotta politico-morale; 3. conoscenza delle lingue del paese e capacità d'estendere rapporti in italiano; 4. passo o congedo militare; per il capo richiedesi la prova di servizio in un corpo di gendarmeria o di pubblica sicurezza.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
12 gennaio 1907.
Il Podestà: **dott. Giuseppe Petris.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Morso da un cane. Augusto Mosettig di 31 anno, bracciante, abitante a Roiano N. 9, ricorse ieri alla Stazione di soccorso per una ferita al mignolo destro, prodotta dal morso di un cane.

Percosse. Giovanni Mazzega, di 32 anni, carbonaio, abitante in via degli Artisti N. 11, denunciò ieri notte alle 2.30 che un momento prima tale Giovanni Martinussi, conduttore dell'osteria in via del Boschetto N. 2, lo aveva percosso con pugni e schiaffi cagionandogli parecchie contusioni.

Durante il lavoro. Ieri il bracciante Celestino Circolani, di 20 anni, abitante in via dell'Industria 2, mentre lavorava alla Spremitura d'olii, a S. Andrea, fu colpito improvvisamente dalla caduta di un ponte di tavole, che gli produsse la frattura della mano destra. Recatosi all'Ospitale, vi fu accolto nella decima divisione.

Caduta. Il bottaio Giovanni Zuzech, di 48 anni, abitante in via Ponzanino 11, ieri cadde per via e si produsse alcune lacerazioni alle labbra. Ricorse all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Federico Bichler, di 27 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri 22, per una contusione alla gamba sinistra; Raffaele Cressich, di 20 anni, bracciante, abitante a Barcola N. 187, per una ferita alla mano destra; Daniele Delpiero, di 49 anni, abitante in via dei Gelsi 12, fuochista, per una contusione al pollice destro; Giuseppe Zanetti, di 36 anni, carradore, abitante in via della Ferriera 36, per varie escoriazioni al ginocchio sinistro; Benedetto Pollari, di 21 anni, manovale, abitante in via Commerciale 349, per una ferita al naso.

Corrispondenza aperta. *1907.* Non crediamo che i miliardari americani facciano carità spicciola a gente che non conoscono; non basterebbero i loro miliardi per accontentare tutti i richiedenti. — *Ammalato di nervi. Fiume.* Barone Alberto Rothschild, Vienna. — *Un seccante.* Pedro Alvaredo, Messico. — *Vecchio abbonato.* La Transilvania ha 2.251.000 abitanti e una superficie di 55.731 chilometri quadrati. — *Assidui lettori, Capodistria.* Il principe Amedeo duca d'Aosta morì d'influenza. — *Contrastoni.* L'Austria-Ungheria ha sotto le armi in tempo di pace 400.000 uomini; in tempo di guerra 1.880.000. — *H. H.* Senatore prof. Blaserna, Roma, R. Università. — *Antonio, Volosca.* Le macchie di petrolio si levano dalla carta tenendo questa esposta al calore della lampada. — *Abbonato Portorè.* Si dice «la vòlta celeste».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.0, ore 2 pom. 6.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 779.0.

Ogni giorno una. L'ammalato immaginario.

Cotechini si duole sempre di qualche cosa: secondo lui, non passa giorno che una malattia non l'affligga. In caffè si parla di lui. Ariodante Coppoletti sentenzia:

— Quell'uomo ha tale smania, che il giorno in cui sentirà di star bene, ci farà una malattia.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la terza rappresentazione dell'«Erodiade» di Massenet.

* A proposito dell'incidente avvenuto l'altra sera al Verdi, la Direzione dell'Orchestrale triestina ci scrive per dichiarare che, pur essendo grata delle innovazioni introdotte al «Verdi» quest'anno, l'innovazione del locale d'accordatura non corrisponde allo scopo, perchè troppo distante dalla sala del teatro e troppo angusto per poter accordare efficacemente, tutta l'orchestra, anche non tenendo conto della circostanza pure molto importante della differenza di temperatura. L'orchestra si trova quindi nell'incresciosa condizione o di disturbare il pubblico con un'accordatura per quanto discreta sempre poco piacevole, o di rinunziare affatto all'accordatura negli intervalli, con danno delle esecuzioni.

Filodrammatico. Dina Galli, memore del trionfale successo ottenuto or fa un anno con «Friquet» sulle scene del nostro «Verdi», - successo che, del resto, prima e dopo, corse tutti i teatri principali d'Italia - volle scegliere questo dramma artifizioso e convenzionale per la sua serata d'onore, datasi ieri. E non solo la valentissima artista ebbe la soddisfazione di vedere una sala magnificamente affollata, ma vide pure rinnovarsi, in forma anche più espansiva, il suo trionfo d'artista, poichè ad ogni atto la folla volle risalutarla al proscenio moltissime volte, fra le acclamazioni più entusiastiche, dopo aver riportato, per merito di lei, sensazioni alternate di viva ilarità e di commozione profonda. «Friquet» è un brutto dramma - questo si sa - ma, come già altra volta dicemmo - è una «parte», una gran «parte». Per essa peraltro occorrono essenzialmente quelle singolari qualità che la Galli possiede. «Friquet» è una giovanetta di 15 anni che fa la saltatrice in un circo. Povero passerino tenero e grazioso che, vittima di un amore non corrisposto, reclina il capo e si dà volontariamente la morte nel circo stesso che era stato campo dei suoi trionfi. Ve la figurereste voi una prima attrice dalla circonferenza ampia a fare «Friquet»? oppure un donnone lungo dalla voce grossa? No. E' vero? Occorre dunque una figurina come quella della Galli, piena di diavoleria e di agilità, da un lato, dall'altro piena di sentimento artistico toccante e di finissimo e penetrante intuito che le permetta di rendere angosciosamente l'amore e il dolore di «Friquet»; di più occorre anche la recitazione piana e la naturalezza sciolta e garbata della Dina Galli per smussare le angolosità romantiche del personaggio, per far apparire meno falsi i suoi atteggiamenti di eroina da «mattinée» domenicale puro sangue. La figura artistica Friquet-Galli (l'aggettivo «artistico» è tutto per la Galli, badiamo!) è insomma di quelle che restano memorabili nella biografia d'un'attrice. Infatti nessuna altra artista italiana - che noi si sappia - ha conservato questo dramma di Willy e Gyp nel proprio repertorio; alcune ci si provarono, ma dovettero smettere; la Galli, invece, anche adesso che è in mezzo ai «brillanti», impone e si impone in questo pasticcetto dolciastro e ha il potere di dire al suo pubblico, a quello stesso pubblico che ella fa sbellicare dalle risa nelle audacie pochadistiche dei signori Hennequin e Valabrègue: «Alto là, signori; per questa sera non dovete ridere più; la piccola saltatrice del circo equestre vi condanna alla commozione!».

Dopo l'atto terzo, la Galli ebbe l'olezzante omaggio di sette gruppi di fiori, magnifici - uno offertole dal Comitato cittadino dei festeggiamenti - nonchè di un elegante oggetto in bronzo, dono dell'egregio artista cav. Giraud, e di un ricchissimo servizio da «toilette», in argento, ricordo del direttore del teatro, Rodolfo Ullmann.

Tornando alla recitazione del dramma, devesi rilevare che la compagnia lo eseguì ieri con molto impegno, dando prova di saper uscire vittoriosamente dal genere consueto. In ispecie, con Dina Galli, ebbe campo di segnalarsi Amerigo Guasti, che seppe rendere con semplicità e verità mirabile la parte di «Bougè», una parte che ha in sè tutto quello di antipatico che hanno in commedia i personaggi simpatici. Guasti, invece, seppe riuscire simpatico per davvero, perchè in tutte le frasi d'amore e di sacrifizio seppe evitare lo spolvero d'oro falso che vi avrebbe potuto dare una recitazione enfatica e manierata. Anche Ignazio Bracci fu efficace, e recitarono bene anche Ciarli, Illuminati, Onorato, la Costa, ecc.

Questa sera si ritorna alla «pochade». Ancora una replica di «Florette e Patapon». Domani: «Madamigella Aurora»; giovedì: «Il quieto vivere». Prossimamente: «120 H. P.», la nuova azione comica di Amerigo Guasti.

Teatro Fenice. Come abbiamo preannunciato, questa sera la compagnia drammatica di Vittorina Duse darà la prima recita, con la commedia di V. Sardou «Madame Sans-Gêne». Lo spettacolo comincerà alle 8.

Concerto di beneficenza. Iersera, nella sala del Casino Schiller, discretamente occupata da pubblico distinto, si svolse egregiamente l'annunciato concerto, il cui netto ricavo va devoluto alla famiglia di un artista defunto, da tutti ricordato con rimpianto. Vi cooperarono, cortesemente prestando l'opera loro, la signora Furlani-Seydel, l'apprezzata maestra di pianoforte; la signora Kassegger; la signorina Irma Fazzini; una giovane pianista molto corretta, di sicura meccanica e notevole musicalità; la brava violinista sig.a Fortunée Levy; l'egregio violoncellista sig. Alberto Luzzatto, nonchè il barone Farfoglia, dilettante di canto. Tutti i brani furono calorosamente applauditi, e alla richiesta di replica, gli esecutori corrisposero eseguendone alcuni fuori programma.

Le signore furono regalate di fiori.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. (Pari 16). — Ore 8. *Erodiade*, in 4 atti del maestro Massenet.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. — *Florette e Patapon*, in 3 atti di Hennequin e Weber.

FENICE. Compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse. Ore 8. *Madame Sans-Gêne*, commedia in un prologo e 3 atti di V. Sardou.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Ladri in casa

La sera dell'8 novembre scorso, a Capodistria, il bracciante Francesco Renner, d'anni 31, nato a Trieste e pertinente a Cesiano (Sesana), s'introdusse furtivamente nella casa del signor Tito Premuda, non si sa se allo scopo di prendervi quanto gli sarebbe riuscito o più probabilmente per cercare di penetrare da là negli adiacenti uffici della finanza. Nel camminare al buio, il Renner battè in due colonnine d'ornamento che reggevano un vaso di fiori e una statua di gesso e questi caddero e andarono in pezzi. Il rumore richiamò l'attenzione del Premuda e il Renner fu fermato e consegnato alle guardie.

Il Renner comparve iermattina innanzi ai giudici, per rispondere del crimine di tentato furto.

— Come vi siete introdotto nella casa? - domandò il presidente.

— Mi no so, sior presidente. Gavevo una scufia maladeta e non so gnanca par cossa iero 'ndà a Capodistria. Gavevo za la bala co' son parti de qua e apena dismontà del vapor, a Capodistria, go bevesto petes, po' al Ponte go magnà un toco de pan e go bevesto vin; e cussì insempià non so 'ndove son 'ndà. Me go sveià drio giorno ai aresti de Capodistria, senza saver nè parcossa nè come.

— Sentirete il perchè ed il come. Entraste nella casa del signor Premuda e vi sorpresero mentre andavate da una stanza all'altra: non certo volevate passeggiare là dentro.

— I me ga dito che iero senza capel e senza iacheta: la capirà che no lasso fora ste robe se son sinzier.

— I testimoni dicono che eravate un po' preso dal vino, ma non ubriaco.

— Imbriago iero, altrochè!

Il signor Vito Premuda, inteso come teste, depone che verso le 8 le mezzo circa di sera, s'era ritirato da poco nelle camere del piano superiore, quando intese nelle stanze di giù come il rumore d'una lampada andata in frantumi. Domandò a suo figlio Guido che era da basso, in cucina, che fosse successo e poco dopo intese gridare: «Papà, vien zo, che ghe xe un omo». Scese subito e trovò l'odierno accusato che, facendo l'ubriaco, rispondeva al figlio che gli aveva domandato: «La xe un ladro?», «Mi son un ladro, ma là ghe xe assassini», accennando alla stanza vicina. Per impedirgli di fuggire, si mise presso la porta: poi capitarono le guardie, che se lo condussero via.

— Crede che il Renner abbia avuto l'intenzione di penetrare negli uffici della finanza?

— Non so; certo è però, che in quell'ufficio non si tengono denari.

— L'accusato dice di essere stato ubriaco.

— Puzzava di vino, ma non era ubriaco. Quando è andato via con le guardie, camminava diritto.

Dif. dott. Robba. Era senza giacca l'accusato?

— Sissignore: senza giacca e senza cappello. La giacca è stata trovata in istrada.

— E nelle tasche c'era denaro.

Vien data lettura di parecchi deposti testimoniali. Silvio Sansone vide l'accusato prima del fatto aggirarsi intorno alla casa Premuda e stare poi fermo dinanzi a una finestra. Il capo delle guardie comunali Silvio Cociancig dice che l'accusato camminava diritto e speditamente. Guido Premuda, figlio del signor Tito Premuda, dice che accorse al rumore e sorprese il Renner. Sentendo domandare se fosse andata in pezzi una lampada, il Renner disse: «No, no xe rota la lume» e poi aggiunse: «Mi son ladro, ma là ghe xe assassini.» Non gli sembrò molto preso dal vino.

Il Renner risulta già due volte condannato per furto.

Nonostante gli sforzi del dif. dottor Robba, che cerca di dimostrare essere stato il Renner in preda ad ubriachezza, la Corte dichiara l'accusato colpevole e gli infligge la pena di 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Il dif. dott. Robba presenta querela di nullità.

Come fratelli

Giovanni Fain, d'anni 25, da Cormons, era ieri accusato di avere il 6 giugno, scorso, qui, rubato in danno d'un compagno di stanza, Giuseppe Sfiligoi, la somma di cor. 8.78 e un libretto della Cassa di risparmio buono per un importo di cor. 48.

Il Fain negò di essere colpevole.

— Ierimo col Sfiligoi come fradei: lu 'l ga ciolto, anca senza che mi savessi gnente, bezzi e roba dei mii e mi go fato lo stesso. De via de Maiolica 7 semo 'ndai star in via dela Madonnina. Dovevo 'ndar a Cormons, me ocoreva bori e li go ciolti dal baul de lu, per restituirghe co' saria tornà. Lu nol gavaria dito gnente, se no i ghe gavessi parlà contro de mi. Credevo de tornar presto de Cormons, ma inveze go dovesto fermarme de più e alora lu 'l ga fato la denunzia. Se gavessi robà, no gavessi ciolto el biglietto de andata e ritorno.

— E che denari avete preso?

— No xe 8 corone; mi go trovà nel baul cor. 2.30 e go ciolto soltanto una corona in tante fliche.

— E dal libretto quanto prelevaste?

— Soltanto vinti corone.

Il Fain insiste poi nel dire che anche lo Sfiligoi prese denari suoi, senza prima avvertirlo.

Lo Sfiligoi non è comparso al dibattimento e vien proposta dal P. M. la lettura del suo deposto.

L'avv. Apollonio domanda che vengano intesi sulle relazioni amichevolissime e addirittura fraterne che passavano fra l'odierno accusato e il presunto danneggiato, i testi Lino Perek, Giovanni Zorzenon, Antonio Tommasini e certo Politi.

La Corte proroga il dibattimento per provvedere alla comparsa personale dello Sfiligoi e si riserva di decidere sulla proposta avanzata dalla difesa.

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz e dott. Andrich e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Il brutto incontro d'uno studente

Arnoldo S., d'anni 16, studente, è un giovinotto oltremodo compito. E' per questo che la sera del 5 novembre scorso per poco non si trovò preso in un brutto impiccio. Nelle vicinanze del Caffè «Stella polare», s'imbattè in un individuo alto e tozzo della persona che, in tedesco, gli disse: «La prego, un momento».

— Desidera? domandò il S.

— Parla tedesco?

— Un poco.

— Sloveno?

— Affatto.

Allora lo sconosciuto, continuò in italiano....

Quel che disse lasciamolo ripetere al S.

— L'individuo dopo avermi rivolto queste parole, mi si avvicinò ancora dippiù e, in atto di chi si confida tutto, incominciò a lamentarsi di non conoscere Trieste di essere rattristato dalla vita solitaria cui era costretto e di non aver un amico cui egli si potesse accompagnare; e terminò col pregarmi di andare a bere con lui un bicchiere di vino. Mi parve scortesia e inurbanità rifiutare; e annuii. Avevamo fatto, però, pochi passi, che egli incominciò a rivolgermi alcune domande che non mi piacquero affatto. Erano domande di natura intima alle quali risposi evasivamente. Poi mi disse: Adesso andiamo in osteria, poi andremo in quelle case di Città vecchia e lì tu ti divertirai: poi...

Il «poi» decise il giovane a liberarsi subito di quella compagnia. Infatti, sulla soglia dell'osteria «Alle viole», ove lo sconosciuto voleva trascinarlo, egli lo lasciò entrare pel primo e poi, con un rapido movimento, si diede alla fuga. L'altro lo inseguì per più di 50 passi, correndo e con i pugni tesi: il giovane scantonò e si mise in salvo.

Ma c'era stato chi aveva assistito allo svolgersi della scena e aveva visto pure il... bisognoso di compagnia mettere le mani sul S. in certo modo: raggiun-

se, perciò, il giovane e lo eccitò a portare a conoscenza dell'autorità l'accaduto, dicendo di aver visto tutto e di essere disposto a testimoniarne.

Il giorno dopo la polizia era al corrente dell'affare ed il satiro veniva arrestato. Era il guardiano Valentino Welza, d'anni 48, da Shikola (Stiria superiore), il quale, riconosciuto dal S. e dal testimone, Pavissich, fu rinviato dinanzi al Tribunale. Avendo questo desistito dal procedimento criminale, gli atti furono passati al Giudizio distrettuale penale pel procedimento contravvenzionale in linea di pubblico scandalo.

Il dibattimento fu tenuto in questi giorni nella sezione del segr. dott. Segnian.

Il Welza disse di nulla ricordare e di non credere di aver commesso quanto gli si addebitava, essendo stato pienamente ubriaco.

Il S. confermò i fatti, che risultarono pure confermati, per quanto si riferiva al pubblico scandalo, dalla deposizione del Pavissich. Da un rilievo d'ufficio emerse che il Welza, nel 1902, fu condannato dal Giudizio penale militare a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e al licenziamento dal corpo dei gendarmi, di cui faceva parte allora, per crimine di libidine contro natura, contravvenzione d'ubriachezza e contravvenzione di gioco; e che successivamente, il 9 gennaio 1906, fu, anche per contravvenzione di pubblico scandalo, condannato a 2 settimane d'arresto rigoroso con due digiuni.

Il giudice dott. Segnian condannò il Welza a 2 mesi di arresto rigoroso inasprito con 6 digiuni.

Il Welza dichiarò di ricorrere. Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il bark «Contessa Hilda»,
di Lussingrande, comandato dal cap. G. Volarich, in viaggio dal Cile per Venezia, è stato incontrato l'11 corr., nelle acque di Siracusa (Sicilia), dal piroscafo «Kalman Kiraly», dell'«Adria». Da bordo del veliero, oltre i distintivi del nome, segnalò pure tutto bene a bordo.

Il piroscafo «Almissa» in avaria.
Il piroscafo del Lloyd «Almissa», partito da qui il 9 corr. per Metcovich e scali, arrivò a Spalato a rimorchio del piroscafo «Vila», che lo aveva incontrato all'altezza di Macarsca, immobilizzato in seguito alla rottura dell'asse dell'elica. Le merci dell'«Almissa» saranno trasbordate sul «Metcovich», per essere portate a destinazione.

La Direzione del Lloyd fece partire ieri stesso per Spalato il «Pluto», il quale rimorchierà l'Almissa a Trieste.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 31 pass.; i pir. a.-u. «Kassa» da Valenza e Bari con 6 pass., «Gerty» da Nuova York e Venezia, «Rakoczy» da Valenza e Bari con 34 pass., «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 35 pass., «Vila» pure da Cattaro e scali con 14 pass., e il pir. ital. «Ariete» da Catania.

Partirono: il pir. del Lloyd «Hungaria» per Batum; il pir. germ. «Heimfeld» per Cartagena; i pir. a.-u. «Buda II» pel Brasile e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Sud» partì il 13 da Cardiff per Trieste; «Triglav» arrivò il 13 a Gravosa; «Princ. Cristiana» il 12 a Genova; «Recina» l'8 a Newport; «Stefania» il 10 a Santos; «Carlo» partì il 13 da Salerno per Gravosa; «Arcadia» il 13 da Methil per Trieste; «Dardania» il 13 da Alessandria per Hull; «Urania» il 12 da Cardiff per Trieste; «Nereo» il 12 da Odessa per Amburgo.

Lloydiani. «China» da Trieste arrivò il 12 a Kobe; «Vorwaerts» diretto a Kobe proseguì l'11 da Aden per Karachi; «Habsburg» partì il 12 da Alessandria per Brindisi, dov'è atteso stamane, e quindi proseguirà subito per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dall'11 a ieri, 14 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono e partirono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Polluce» l'11 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Carinthia» da Trieste e la Tessaglia; «Stiria» da Odessa; «Bucovina» da Sulinà e Costanza; «Aurora» da Batum; «Gorizia» ieri da Trieste in linea Levante celere.

Partirono: «Bucovina» l'11 per Venezia; «Stiria» il 12 per Trieste, celere; «Carinthia» per Burgas, Costanza e Odessa; «Polluce» per Batum; «Aurora» il 13 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Elektra» partì ieri per gli scali della Tessaglia linea A e Trieste; «Gorizia» partirà il 18 per Costanza.

14 gennaio.

Da POLA.

— Lega Nazionale.
Alcuni amici, ieri, in lieta compagnia in casa Frezza, a Sissano, raccolsero cor. 20 a favore della Lega Nazionale gruppo di Sissano.

Al gruppo di Pola fu elargita una corona, quale civanzo delle bottiglie d'Asti.

— Associazione democratica.
In un'adunanza tenutasi ieri nei locali sociali, fu eletta la nuova Direzione dell'«Associazione democratica». La scheda, votata per acclamazione, porta i seguenti nomi: Bortolo Fonda, Antonio Bearz, Michele Paulich, Carlo Ermenegildo Tralis, Ernesto Staffetta, Giuseppe Germanis, Giovanni Cuizza, Antonio Hornest, Giovanni Timeus, Carlo Loy, Luigi Petronio. Venne votato, su proposta dell'avv. Vareton, un plauso a quei direttori che attraverso le crisi tennero la direzione della Democratica. Il sig. Bortolo Fonda ringraziò a nome degli eletti, assicurando che la nuova direzione della Democratica si metterà attivamente al lavoro.

— Partenza sospesa.
La locale agenzia del Lloyd avvisa che la partenza del piroscafo «Almissa», del Lloyd, da Pola per Trieste, resta sospesa domattina, avendo l'«Almissa» riportato la rottura dell'asse.

— Malore sulla via.
Oggi alle 12.30 mer., al Foro, l'ex-agente daziario Leonardo Dalapietra, di 37 anni, da Visignano, colto da improvviso malore, cadde a terra e si ferì piuttosto gravemente. Una guardia accorse in suo aiuto e, portatolo con l'aiuto dei presenti in una vettura di piazza, lo trasportò all'Ospedale provinciale.

— Aggressioni notturne.
Oggi si presentò al comando di p. s. al Foro, Giovanni Penco fu Matteo, di 36 anni, abitante al N. 2 di via Tradonico, e narrò che stanotte, mentre usciva dall'osteria Calcich, alle baracche Massimiliano, fu aggredito nell'oscurità da una quindicina di persone, che lo percossero e gettarono a terra, tentando di derubarlo. Il Penco disse di aver riconosciuto alcuni dei suoi aggressori, tra cui due militi di marina, uno imbarcato sulla nave «Stefania» ed uno sulla nave «Bellona». Il Penco riuscì a prendere la fuga, perdendo il cappello.

— L'oste Giuseppe Stante, da Parenzo, chiusa stanotte alla 1 la sua osteria, stava rincasando in via Operai N. 37. Strada facendo, la moglie dello Stante, Francesca, vide, nell'oscurità, un'individuo, vestito alla foggia dei contadini, che tentava di nascondersi. Quando marito e moglie furono vicini, l'individuo uscì e tentò di percuoterli con un grosso randello che teneva in mano. La moglie dello Stante, che è in istato di avanzata gravidanza, si mise a gridare e cadde in deliquio. Il tizio, alle grida, si affidò alle gambe.

Da PARENZO.

— Società del Casino.
Ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del sig. Giovanni de Candussio, si tenne il congresso generale della Società del Casino. Il presidente comunicò la rinuncia di un socio e del conduttore del caffè, per il quale si dovrà aprire concorso. Quindi il cassiere sociale, dott. Catani, diede lettura del resoconto per l'anno 1906, che si chiude con un'esito di cor. 7.984.56 e pari introito, e con uno stato passivo della Società di cor. 6.140.65, rappresentato da debiti sociali, a conto dei quali nell'anno 1906 fu pagata la somma di cor. 592.75. L'assemblea accordò la venia per il sorpasso a varie rubriche del preventivo e passò senz'altro alla depennazione dell'importo di cor. 68 per canoni arretrati dovuti da tre soci.

La Direzione fu incaricata di provvedere con l'importo stanziato nel preventivo ad almeno una festa di ballo, possibilmente l'ultimo sabato di carnevale.

La nuova Direzione riuscì composta così: Giovanni de Candussio, presidente; dott. Gherardo Catani e Bartolomeo Crast, direttori; a membri della Commissione per l'accettazione di nuovi soci i signori: Vittorio Amoroso, conte Steno Becich, Michele Cortese; Tomaso Depangher-Manzini, Giovanni Ghersina, dott. Andrea de Manzolini, Adolfo Parentin e Francesco Niederkorn.

— Elargizioni per il ballo degli studenti.
Al comitato organizzatore del ballo dato qui il 5 corr. a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino, pervennero le seguenti ulteriori elargizioni: dott. Silvestro conte Venier cor. 20, dott. Gherardo Catani cor. 5; l'importo poi elargito allo stesso scopo dal sig. Giovanni Ventrella era di cor. 10, e non cor. 3, come per errore venne pubblicato.

Da ROVIGNO.

— Conferenza burrascosa.
Ieri nel pomeriggio, sotto gli auspici di questo Circolo cattolico, il preposito di Pola, mons. Adamo Zanetti tenne nel Teatro comunale una conferenza sul tema «Democrazia cristiana e socialismo». Fin dal principio della conferenza egli fu rumorosamente interrotto e apostrofato da un gruppo di socialisti, fra i quali parecchi forestieri, mentre una parte del pubblico protestava per le interruzioni. La cosa si metteva così male che il commissario politico trovò opportuno di sciogliere l'adunanza prima che la conferenza fosse finita.

— Tribunale.
In esito a dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. dott. Devescovi, Stefano Deflora di Pasquale detto «Flora», di 20 anni, Domenico Delseno fu Domenico detto «Gabele», di 30 anni, Pietro Delmoro di Giovanni, di 27 anni, tutti da Gallesano, e Antonio Pamich fu Antonio, di 25 anni, da Gimino, tutti agricoltori, vennero assolti del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e dalla contravvenzione di correità nella contravvenzione di leggero ferimento.

In seguito ad altro dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. Harabaglia, Antonio Paris fu Antonio, scalpellino, di 27 anni, da Cittanova, Giovanni Potrat fu Giovanni, cavatore, di 23 anni, da Gimino, ambidue dimoranti a Rovigno, e Carlo Trani di Lucia, scalpellino, da Rovigno, di 44 anni, dichiarati colpevoli del crimine di furto per aver rubato alla Società di distillazione e d'industrie chimiche «Ampelea» dei pezzi di macchina del valore di cor. 236 - il «Piccolo» di questo furto si è a suo tempo occupato - vennero condannati ciascuno a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese. Giulio Turine di Filippo, muratore, di 17 anni, da Portorè, e Benvenuto Consolati, stovigliere, di 38 anni, da Vicenza, ambidue domiciliati a Rovigno, coaccusati dello stesso crimine, vennero assolti.

Da FASANA.

— Ballo sociale.
Sabato sera si tenne nella sala teatrale l'annunziato ballo della Filarmonica. La sala era sfarzosamente addobbata e illuminata. Le danze, incominciate alle ore 8 pom., si prolungarono fino a tarda ora. Suonava il corpo musicale sociale, ottimamente diretto dal m.o Fabro.

Un secondo ballo sociale si darà l'ultimo sabato di carnevale.

Da NERESINE.

— Congresso della Lega.
Domenica 20 corr. si terrà il congresso della Lega Nazionale, col seguente ordine del giorno: Lettura del P. V. dell'antecedente congresso; comunicazioni della Presidenza; relazione virtuale del 1906; resoconto; nomina della Direzione ed eventuali.

— Elargizioni.
Furono versate al cassiere del gruppo Ossero-Neresine-S. Giacomo cor. 5.20, raccolte dalla signorina Antonietta Garbaz la sera dell'Epifania in casa sua fra una lieta brigata di cantori della colleda.

— La testardaggine di un frate.
Ad onta dei severi e ripetuti ordini venuti da Roma, il guardiano di questo convento, fra Letic, continua a far il suo comodaccio liturgico croato in chiesa. La vigilia dell'Epifania, in presenza di molti devoti, meravigliati, fece la solenne benedizione dell'acqua in vernacolo croato. Protesteremo di nuovo a Roma, visto che il provinciale di Zara continua a far orecchie da mercante ai nostri giusti reclami.

Da GORIZIA.

— La riorganizzazione del partito liberale.
Per iniziativa di un nucleo di cittadini, apposita circolare convoca a una seduta confidenziale, che sarà tenuta in una sala dell'albergo Marzini, un certo numero di cittadini per trattare della riorganizzazione del partito liberale e dei mezzi atti a toglierlo dalla presente dannosa apatia.

— Università del popolo.
L'Unione dei docenti italiani ha l'intenzione di promuovere qui una specie di Università del popolo. Si comincerà ad attuare questa intenzione lodevolissima con tre conferenze del maestro Carlo Travan, che commenterà la prima Cantica della Divina Commedia.

— Elargizioni.
La presidenza della Banca popolare goriziana, in occasione della chiusa del bilancio annuale, deliberò le seguenti elargizioni: 200 corone all'Associazione italiana di beneficenza; 150 all'Istituto dei fanciulli abbandonati e 100 alla Lega Nazionale.

— Monellerie.
Oggi due scolarette dodicenni, Matilde V. e Anna D. da Salcano, venute in città, entrarono nel negozio di Carlo Cumar, in via Rastello, e vi rubarono due grembiali, che nascosero poi sulle scale al secondo piano della casa stessa, dove ha sede il negozio. Le due monelle furono però scoperte, e mentre la D. riuscì a fuggire, l'altra fu arrestata, assunta a protocollo e poi rilasciata.

— Cani che mordono.
Il contadino Valentino Sillig, di 53 anni, da S. Pietro, dimorante a Strazig, fu oggi morso a un polpaccio dal cane del contadino Giovanni Pintar. Le ferite sono leggiere. Il caso fu denunziato.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **16** gennaio:
Non preziosi della gestione **119** (viglietto giallo) dal N. **45.700** al N. **46.600**.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Fondo in Chiadino-città sito in via della Ferriera per cor. 44.000.

Sciarada

Su cittadetta
De l' Oriente
Se mai sfavilla
Luce splendente,
Quel che t' appare,
Lettor carissimo,
Ora in subbuglio
Pon l' Oriente.

Spiegazione del giuoco precedente:
POLA. CIME. POLEMICA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 690.50, Staatsbahn 694.—, Alpine 628.50, Lotti turchi 168.60. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 217.25 (217.40), Disconto 187.40 (187.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 101.32 (101.37), Meridionali 757.— (757.—), Mediterraneo 437.50 (439.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.45 poi sino 101.35, Chiusa francese 95.47 (95.52), Italiana 101.35 (101.45), Spagnuola 94.60 (94.60), Banche Ottomane 685.— (685.—) Rio Tinto 23.15 (23.37) Lotti turchi 154.25 (154.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 690.— a (91.—.

Listino. Napol. 19.09 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.06 a 24.12, Londra 240.80 a 241.45, Francia 95.50 a 95.80 Italia 95.55 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.55 a 117.80, Rend. austr. carta 99.25 a 99.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.15 a 96.45, Credit 690.— a 692.—, Italiana 100.85 a 101.35, Staatsbahn 693.50 a 695.50, Lombarde 176.50 a 178.10, Lotti turchi 167.— a 169.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 95.47, Rendita ital. 4% 101.35, Rendita Spagnuola esterna 94.60, Azioni Banca ottomana 685.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrovie austr. 740.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.20, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.00, Länderbank 516.—, Lotti Turchi 154.25, Banca di Parigi 15.60, Meridionali ital. 757.—, Azioni Rio Tinto 23.15.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 1/8, Lombardi 7 1/2, Argento 31 13/16, Rend. Spagnuola 93 7/8, italiana 100 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5 1/8.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.40, Ferrate dello Stato 148.40, Lombarde 35.—.

Caffè. *Amburgo.* 14. Chiusa). Santos good average per marzo 29.25, per maggio 29.75, per settembre 30.50, per dicembre 31.25.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 31—33. reale loco 34—36, buono loco 37—38. irrego

Havre 14. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.25, maggio 36.50.

Nuova York. 14. Apertura Rio per consegne future staz.o. 15 sino 20 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato calmo. Tendera in Docheta 2. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 35000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio-Febbraio 5 49/100, Febbr.-Marzo 5 47/100, Marzo-Aprile 5 47/100, Aprile-Maggio 5 46/100, Maggio-Giugno 5 46/100, Giugno-Luglio 5 46/100, Luglio-Agosto 5 44/100, Agosto-Settembre 5 38/100, Settembre-Ottobre 5 33/100.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 20.—. fermo

Metalli. *Londra* 14. Stagno Straits Apert.: 189—. Chiusa 190 1/2. Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 109—, per 3 mesi 109 1/2.

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 83.50, per febbraio 76.—, marzo-aprile 69.—, maggio-agosto 63.25. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 17.50, per per febbraio 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.15, per febbraio 23.15, per marzo-giugno 23.35, per maggio-agosto 23.50. calmo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.35, per febbraio 29.55, marzo-giugno 29.90, maggio-agosto 30.30. calma

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 42.—, per febbraio 42.25, maggio-agosto 43.75, settembre-dicembre 39.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 23.50-22.75 calmo, bianco per mese corr. 26 3/8, per febbraio 26 1/2, per marzo-giugno 27 1/4, per maggio-agosto 27 1/2 Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 14. (Chiusa). Per gennaio 17.70, febbraio 17.90, marzo 18.05, aprile 18.15, maggio 18.30, giugno 18.40. calmo

Londra 14. Java a scelt. —.—, Rappe greggio a sc. 8 15/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Albania	18	Caricazione
1a	Eugenia	15	»
1b	Venezia	16	Scaricazione
2	Oronsay	23	»
6	Cleopatra	17	Caricazione
9	M. Bacquehem	28	Scaricazione
12a	Kassa	15	»
12b	Urbino	15	»
13a	Andalusian	18	»
13b	Algarve	16	Caricazione
14	Moravia	17	Scaricazione
17	Rakoczy	16	»
21	Vindobona	16	»
22	Carolina	16	»
23	Maria	17	»
24	Brescia	16	»
25			
Molo I	Britannia	16	Caricazione
» II	Agrumaria	17	»
Molo IV	Urano	15	Scaricazione
» IV			
» 0	Immacolata		
» 0	Lodovica		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per tante prove di partecipazione ricevute nella dolorosa circostanza della perdita del suo amatissimo

GIUSEPPE

ringrazia dall'intimo del cuore gli amici e conoscenti che, coll'invio di fiori o in altra guisa, vollero onorarne la memoria.

Un grazie di cuore vada ai chiarissimi medici signori **Dr. Marcovich** e **Dr. Fleischmann**, che con rara perizia seppero lenire le dolorose sofferenze al caro estinto.

Famiglia MARSE.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile prestaservizi per tutto il giorno. Belpoggio 2, IV. 9576

CERCASI **giovane per latteria e distribuzione latte. Indirizzo al Piccolo**. 1425

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1538

CERCASI prestaservizi due ore mattina, dopopranzo dalle 3-5. Via Belvedere 40, III. 1545

CERCANSI prontamente lavorante, mezza lavorante in biancheria. Sant'Antonio 3, III. 6064

CERCASI prestaservizi mattina, dopopranzo vicino Politeama. Indirizzo Piccolo. 1547

CERCASI mezza apparecchiatrice calzolaia. Via Riborgo N. 19, II p. 6068

CERCASI ragazzo di buona famiglia, con paga. Cartoleria Grassi, Acquedotto. 6069

CERCANSI garzona stiratrice, portatrice e servetta per bambino. Farneto 17, p. 4, Pagan. 6063

CERCASI apprendista pasticcere; rivolgersi pasticceria Covacich, via Stadion 11. 1551

CERCASI prestaservizi mattina, dopopranzo sedici corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1550

CERCASI prestaservizi tutto il giorno. Via Michelangelo 696, II piano. 6075

CERCASI ragazzo negozio orefice. C. Aumaitre-Omet, via Sant'Antonio 2. 6074

CERCASI prontamente signore intelligente ramo commerciale non sopra 30 anni, quale dirigente filiale di primaria casa. Pretendesi tedesco, italiano e cauzione. Offerte al Piccolo sub «3961». 1570

CERCASI garzona stiratrice. Via di Cavana N. 13, porta 10. 9586

CERCASI signorina indipendente, energica, bella presenza, quale direttrice trattoria. Scrivere «Direttrice» Piccolo. 9590

CERCASI domestica che sappia cucinare, paga dalle 20 alle 24 corone. Indirizzo al Piccolo. 1524

CERCASI cameriera provvisoria. Richiedonsi attestati. Stadion 22, I. 6049

CERCANSI prontamente ragazzi pistori o pasticceri. Stadion 24. 6052

CERCASI garzona sarta da donna. Via dell'Istituto N. 25, IV. 1531

CERCASI donna di servizio tutto il giorno fiorini 10, caffè, pranzo. Indirizzo al Piccolo. 1532

CERCASI venditrice appalto buonissima paga, cauzione. Offerte al Piccolo sub «Onesta». 8897

CERCASI abilissima lavorante per sartoria da signora conoscente italiano, tedesco. Offerte Maison Parisienne Fritz Pola, via Circonvallazione 47. 8757

CERCASI giovane droghiere già pratico della vendita. Indirizzo Piccolo. 1250

CERCASI donna di chiave in età che sappia bene cucinare. Agenzia Becher, via Caserma 16, I, porta 3. 6016

CERCASI donna servizio giovane dalle 8-12. Indirizzo al Piccolo. 1520

CERCASI prontamente capacissima prestaservizi per stanze. Valdirivo 15, II, porta 7. 6035

CERCASI ragazza per lavori di casa. Via Sanità 16, II sinistra. 1518

CERCASI donna servizio per alcune ore al giorno. Tintore 5, porta 10. 1516

CERCASI signorina tedesca per il dopopranzo che sappia istruire perfettamente, deve pure sapere il francese e piano. Offerte con pretese al Piccolo sub «Palmira». 6029

CERCANSI bravissima domestica per piccola famiglia anche una prestaservizi pratica. Acquedotto 3, primo destra. 6025

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Salice 8, Kriso. 6023

CERCANSI agenti e fattorini per negozio manifatture. Offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 1502

CERCASI pulitissimo compagno per stanza, ingresso libero, costo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 1501

CERCASI prontamente domestica abile per tutto. Via San Nicolò 9, II. 8977

CERCASI prestaservizi media età, buone referenze. Stadion 4, I sinistra. 6043

CERCANSI prontamente giovane, ed un apprendista macelleria. Pellarin, Acquedotto 38. 1469

CERCASI prontamente ragazza per famiglia con bambini. Chiozza 7, III. 6010

CERCASI abile prestaservizi tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 1491

CERCANSI prontamente abili terrazzieri. Bosco 12, III, porta 7. 6003

CERCASI ragazzo orologiaio per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1410

CERCASI ragazza stabile oppure prestaservizi che sappia cucinare. Dalle 8 alle 7. Via Giulia 15, II. 6005

CERCASI buona ragazza per servigi, amorevole bambini. Chiozza 39, III. 8996

CERCASI domestica a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1487

CERCASI brava domestica tedesca che sappia cucinare. Rivolgersi via Torrente 10, III destra. 9000

CERCASI prestaservizi giovane 5 ore al giorno. Ponterosso 5, I destra. 1475

CERCASI prontamente ragazzetta per due dopopranzi per bambini. Indirizzo Piccolo. 1481

CERCANSI 2 letti con suste e materassi usati. Indirizzo Piccolo. 1418

CERCASI donna prestaservizi. Buoni attestati. Rivolgersi via Nuova 6, I. 1403

CERCASI ragazza per servire famiglia due persone. Chiozza 53, II, porta 7. 8981

CERCASI lavorante sarta da uomo lavoro stabile. Belvedere 32. 8979

CERCASI ragazza tedesca per tutto. Via Canova 9, porta 8. 8991

CERCANSI prontamente brava domestica. Via del Toro 8, primo piano. 1495

CERCASI mezza lavorante sarta commissioni. Indirizzo al Piccolo. 1430

CERCASI donna servizio tutto giorno. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda sinistra. 1496

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1419

CERCASI ragazzo per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 1456

CERCASI ragazzo con paga, già pratico negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1478

CERCASI ragazzo con paga anni 14. Preuer, via Nuova 22. 1468

CERCO signorine, signore giovani, quali piazziste. Escluso privati, «réclame» assicurazioni. Offerte Piccolo «Posizione». 1567

SIGNORINA tedesca che sappia italiano cercasi per scrittoio. Offerte sub «Contoir» al Piccolo. 1546

CERCO prontamente garzoni calzolai con paga. Indirizzo al Piccolo. 1405

PRATICANTE in paga con bella calligrafia e attiva lavoratrice cercati da casa commerciale. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 6058

ON cherche demoiselle française pour quelques heures d'après midi promenade et instruction. S'adresser au Piccolo. 1500

PRONTAMENTE cercasi ragazza brava per tutti lavori, signora sola. Via S. Caterina 4, II piano. 8988

PRIMARIA casa commerciale cerca praticante con paga, di buona famiglia. Offerte sub «Fedele 21» al Piccolo. 1399

POTENTE **Società di assicurazioni popolari cerca uomini e donne quali produttori. Ottime condizioni. Dirigere offerte sub «Popolare al Piccolo».** 1036

COCCHIERE giovane quindicenne con attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1552

SIGNORE cederebbe a signora o vedova parte di quartiere gratis cambio ordine, pulizia nelle stanze da lui occupate. Offerte indicanti età ed indirizzo sub «Urge» al Piccolo. 8978

IMPORTANTE **casa genovese cerca abilissimo giovane corrispondente italiano, tedesco, perfetto stenografo. Offerte dettagliate con referenze, pretese e fotografia sono da dirigere alla casella 697 Genova.** 1427

PORTINAIO marito; moglie senza figli cercasi casa signorile preferibilmente pensionato cor. 20 mensili quartiere camera, cucina. Inutile presentarsi senza suddette qualità. Amministrazione stabili Portici Chiozza 1, II. 6019

PIAZZISTA a provvigione per delicatezze cercasi. Offerte «Delicatezze» Piccolo. 1406

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, piccolissima famiglia. San Spiridione 1, quarto. 1452

PORTIERE primario stabilimento buonissimi attestati parla italiano, tedesco, croato, slavo, poco francese cerca posto in casa signorile o in hotel. Indirizzo Piccolo. 1453

PRATICANTE con paga conoscenza italiano, tedesco cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1474

DOMESTICA capace tutti lavori sappia cucinare cercasi prontamente. Gatteri 5, II, destra. 6033

DEFENTI e Schirnhoffer cercano ragazzo barbiere. 8899

DOMESTICA abile lavori casalinghi trova pronta occupazione. Sanità 4, terzo. 1483

GIOVANOTTO robusto, pratico delle vie della città, capace condurre furgoncino-triciclo, cercasi per distribuire stampati. Indirizzo Piccolo. 5000

GIOVANOTTI con conoscenza d'uno strumento d'orchestra trovano stabile impiego rivolgendosi dalle 2 pom via Cologna N. 21, porta N. 1. 1539

SI cerca una cuoca. Via della Caserma 16, I p. 1505

STIRATRICI abilissime cercansi. Via Ugo Foscolo 31, III. 1477

SI cerca serva che porti anche acqua. Salita di Gretta 1, I p. 1482

SERVETTA, trattamento famigliare, buona paga, piccoli lavori, cercasi prontamente. Corso 5, IV. 9589

DONNA di casa, media età, sappia cucinare, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 1534

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1536

PRATICANTE giovane di buona famiglia, al quale darebbesi piccola paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1575

PRATICANTE offresi bella calligrafia assolto scuola cittadina. Offerte «Onestà» Piccolo. 1538

PRENDEREBBESI donna servizi buone condizioni. Belvedere 10, primo, porta 5. 6041

CERCO un lavorante calzolaio. Barcola 454, Giuseppe Ruppel. 1466

[illegible]

CERCO maestro per la lingua italiana. Offerte «Italiano» al Piccolo. 1563

CERCASI persona che darebbe lezione d'italiano verso contraccambio del francese. Offerte sub «Gualtiero» al Piccolo. 1562

MAESTRO di calligrafia, che insegni con successo, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Nur Deutsche». 1440

SIGNORINA cerca conversazione tedesca, contraccambia italiana con distinta signorina, media età, compagnia passeggio e lavoro. Offerte «Istruita» Piccolo. 6059

GIOVANE impiegato cerca conversazione italiana con un signore o signorina contraccambio croata. Offerte «Conversazione 12» Piccolo. 1442

DISTINTO giovane desidera conversazione francese con distinta signora oppure signorina eventuale scambio tedesco, italiano, serbo-croato. Offerte «Intellettuale» Piccolo. 6040

CON ottimo metodo dà lezioni prime nozioni, violino, viola, armonia, serio professore. Offerte «Edoardo» Piccolo. 1485

ZITTERA, mandolino insegna in tre mesi distinta maestra. Acquedotto 31, terzo. 6036

MAESTRA froebeliana avendo libere alcune ore, le impiegherebbe dando lezioni, oppure in qualsiasi altro modo. Indirizzo Piccolo. 1407

FRANCAISE donne leçons instruction, conversation. Prix modique. Adresse au Piccolo. 1417

LEZIONI lingua, letteratura, conversazione francese, due settimanali corone dieci mensili. Indirizzo Piccolo. 1051

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole popolari, medie (italiano-tedesche) corripetizione in tutte le materie e preparazione per qualsiasi classe (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 1416

OGGI martedì 15 gennaio cominciano nuove lezioni combinate diurne serali per signori, signorine, di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana (20 lezioni), corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca (20 lezioni). Onorario fiorini quattro mensili per due lezioni alla settimana di contabilità, corrispondenza oppure dattilografia. Studio priv. linguistico- commerciale Cernè, Cassa risparmio 2. 1455

ISTITUTO educativo. Ripetizione in tutte le materie. Corsi accelerati per qualunque scuola. Retta mite. Schiarimenti dalla Direzione, Michele 14. 7957

ADOLESCENTI. Martedì, venerdì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1144

SCUOLA danze moderne Daquino. Martedì-venerdì 8½ sezione adulti. Torrente 12. 1573

CASSIERA pratica che dispone ottime referenze cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1450

OFFRESI giovanotto per fattorino, riscuotitore o distributore con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1548

OFFRESI mezza lavorante stiratrice pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 9587

MAIVALD Stefano via Pondares 5 offresi miti pretese quale giovane di negozio commestibili. Parla italiano, tedesco, croato, boemo. 6013

RISCUOTITORE italiano, uomo serio, energico, cauzione, offresi. Offerte Piccolo «Giovanni». 6014

PENSIONATO con perfetta conoscenza italiano, tedesca ed in parte croato assumerebbe posto di fiducia presso solida industria, oppure quale amministratore. Può prestare cauzione. Gentili offerte al Piccolo sub «Solidità». 1472

PROVETTO tenitore libri, bilancista italiano, francese, cognizioni tedesco, pratico manipolazioni doganali e ramo spedizioni, occupato attualmente presso primaria società cerca migliorare condizione. Offerte «Provetto» Piccolo. 1439

OFFRESI a signore distinto capacissima donna di casa, esperta cucina. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 1533

MAESTRA froebeliana in lingua tedesca e italiana, cerca posto per bambini 4-7 anni. Scrivere: G. Barbieri, Sdraussina 57. 1236

IMPIEGATO commerciale, con conoscenza italiano, tedesco e boemo, cerca impiego quale corrispondente e tenitore di libri. Gentili offerte al Piccolo sub «Lavoratore indipendente». 814

GIOVANE tedesco con coltura commerciale, modeste pretese, cerca posto come impiegato magazziniere, cassiere, accompagnatore forestieri, ecc. Offerte sub «Kärntner» Piccolo. 1295

MAGAZZINIERE **giovane pratico ramo caffè, ottime referenze eventualmente con solida garanzia offresi. Gentili offerte sub «Caffè» al Piccolo»** 1511

OFFRESI abilissimo cocchiere friulano, eventualmente con moglie capacissima cuoca, entrambi quarantenni. Indirizzo Piccolo. 1448

OFFRESI a giornata capacissima stiratrice. Via Bachi 3, V. 1454

OFFRESI pensionato età 47 anni per posto di fiducia anche in provincia; parla italiano, tedesco, croato, sloveno, dispone cauzione assicurata fiorini 1000. Offerte dettagliate sub «Fiducia» al Piccolo. 6002

QUARANTENNE, senza famiglia, di forte costituzione fisica, sano, fidato, cerca posto come fattorino di negozio oppure servo in casa privata o presso qualche impresa. Parla il tedesco e il boemo. Offerte sub «I. A.» inviare al Piccolo. 1490

GIOVANE impiegato privato, persona di fiducia, con estese relazioni, migliori referenze, solida garanzia, assumerebbe amministrazione stabili, vantaggiose condizioni. Offerte sub «Stabili» al Piccolo. 1544

SIGNORINA offresi aggiustare biancheria, vestiti donna soldi 40 giornata. Indirizzo Piccolo. 1497

SARTA cerca famiglia cucire biancheria, vestiti bambini. Offerte «Amelia» Piccolo. 1402

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera qualsiasi genere. Offerte «Pratica» Piccolo. 1464

SIGNORINA cerca posto in qualità di cassiera in qualche caffè od altro negozio. Parla tedesco, ungherese, sloveno ed un po' italiano. Indirizzo al Piccolo. 1507

[illegible]

DISTINTA signora cerca stanza vuota, centro, unica subinquilina. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 8976

DISTINTO signore cerca una o due stanze elegantissime ammobiliate, nette, per dimora stabile, nei pressi della stazione Meridionale. Offerte sub «Stanze in posizione quieta» al Piccolo. 6046

CERCASI stanza centro, ingresso libero per scrittoio. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 1574

CERCANSI prontamente o Febbraio, bottega, botteghetta, o magazzino, centro città. Pregasi inviare offerte via Chiozza 12, Thaller. 1530

CERCASI quartierino camera, camerino, cucina, acqua, paraggi Posta, Meridionale. Offerte «Prontamente» Piccolo. 6050

CERCASI quartiere di 2, 3 stanze, camerino, cucina possibilmente I, II posizione centrica. Offerte con prezzo «Quartiere» Piccolo. 6017

SIGNORE solo cerca quartiere primo, secondo piano, casa nuova, 2 stanze e cucina. Offerte Piccolo «Lunga». 6062

GIOVANE civile cerca cameretta chiara con costo presso famiglia quieta prezzo fior. 32 vicino tribunale. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 1479

CONIUGI cercano una-due camere vuote, cucina, acqua, vicinanze Acquedotto, Giardino Pubblico, Stazione. Indicando prezzo sub «T. M.» Piccolo. 1476

CERCANSI prontamente camera, cucina, acqua, eventualmente camerino pressi Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1431

CERCASI, Punto franco, magazzino possibilmente N. 2. Offerte «372» Piccolo. 1438

AFFITTASI stanzino interno con sofà per fior. 4 antecipati. Indirizzo al Piccolo. 1499

AFFITTANSI per Febbraio 8 locali p. I via Porta 922 per corone 800, più trattoria buonissime condizioni. Rivolgersi Gelsi 6, trattoria. 6021

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 1004

AFFITTASI camera con letto. Via Gelsi 4, I. 6004

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, disobbligata. S. Nicolò 29, II piano. 8995

AFFITTASI, giovane pulito, camerino ammobiliato. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1467

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Commerciale 15, I sinistra. 1486

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata o vuota, splendida posizione, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 1471

AFFITTASI prontamente splendido quartiere I p. vista al mare. Rivolgersi via Acque N. 10, III. 1470

AFFITTANSI tre stanze ammobiliate, una ingresso libero. Acque 9, I. 1459

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata presso signora sola. Toro 14, III. 6012

AFFITTANSI due stanze vuote, scrittoio, ammobiliate, uso cucina. Sebastiano 1, secondo. 1465

AFFITTASI, centro, stanza vuota presso signora distinta. Indirizzo Piccolo. 1422

AFFITTASI stanza con ingresso libero, ad uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1421

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Piazza Leonardo da Vinci 3, V, porta 15. 1412

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Via Boschetto 28, III. 1408

AFFITTASI, 7 fiorini mensili, bellissima stanza ammobiliata. Piccolomini 15, pianoterra sinistra. 5120

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, per due persone e costo. Nuova 11, porta 9. 8969

AFFITTASI, stanzetta ammobiliata, costo fiorini 25. Nuova 11, porta 9. 8970

AFFITTASI trattoria centralissima. Vendesi latteria e caffè popolare. Mediatore Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 8973

AFFITTASI stanza ammobiliata quasi ingresso libero, buon costo, due, tre signori, modico prezzo. Farneto 10, porta 9. 8965

AFFITTASI, giovanetto o studente, stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 10, I. 1383

AFFITTANSI prontamente quartieri due stanze, cucina, cor. 24-30 mensili. Concordia 5. 1265

AFFITTASI stanza ammobiliata (dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1327

AFFITTASI **prontamente splendido quartiere signorile 8 stanze, bagno, dispensa, due cucine, due camerini, ripostiglio, gas, luce elettrica. Tutto rimesso massimo lusso comfort. Anche divisibile due quartieri. Indirizzo Piccolo.** 1522

AFFITTASI camerino ammobiliato, costo, prezzo mite. Via Massimo Azeglio 7, porta 10. 6047

AFFITTASI camera vuota, posizione splendida, ingresso disobbligato. Istituto 10, pianoterra destra. 1528

AFFITTASI bella camera ammobiliata, eventualmente buon costo, presso coniugi soli. Via del Boscheteo 46, porta 18. 6065

AFFITTASI camera vuota, ammobiliata. Acquedotto 33, I, porta 6. 6056

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1561

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, due letti, volendo costo. Nuova 11, porta 9. 8969

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, vista sul Corso. Corso 32, III. 1392

AFFITTASI stanza o stanzino vuoti, comodo cucina. Gaspara Stampa 8, II sinistra. 6042

AFFITTASI stanza ammobiliata due signori, volendo costo. Via Nuova 45, III. 6026

AFFITTASI camerino arioso, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1513

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 6030

AFFITTANSI una, due stanze vuote, comodo cucina, acqua, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1245

AFFITTANSI una, due stanze uso scrittoio I piano. Indirizzo Piccolo. 1395

AFFITTASI camera con comodo cucina. Via Solitario 5, terzo piano. 8979

AFFITTANSI prontamente una, due belle stanze vuote, nettissime, comodo cucina, acqua; presso signora sola: Istituto 32, secondo. 8980

VIA Galilei N. 1 affittasi locale interno, terreno per deposito. 1390

CASA nuova 24 Febbraio affittansi splendidi quartieri moderni. 3 camere, cucina fior. 180, 2 camere, camerino, cucina 150, 130. 2 camere, cucina 126, compreso tutto. San Luigi 903. Francesco Klun. 1394

CAMERINO arioso ammobiliato con costo affittasi. Farneto 49, porta 9. 1435

CAMERA vuota d'affittare oppure anche ammobiliata presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1436

ELEGANTI quartieri di 4 e 3 camere, cucina, camerino, acqua, gas appigionansi prontamente prezzi miti. Via Luigi Ricci N. 6. 6018

MAGAZZINO vicino Meridionale con impalcato eventualmente scrittoio affittasi prontamente buone condizioni. Rivolgersi Giovanni Boccaccio 7, pianoterra. 1409

ROIANO 555 dietro la chiesa, destra, affittansi quartieri grandi, piccoli, locale pronto uso osteria, bottega uso forno, terrazza grande uso lavanderia. Rivolgersi portiere. 8967

24 febbraio affittasi quartiere due stanze, cameretta, cucina. Acquedotto 69, III, dalle 11-3. 1492

36 fiorini affittasi pulitissima, bella stanza ammobiliata, compreso eccellente costo. Chiozza 11, secondo, porta 12. 1447

24 febbraio affittasi quartiere 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1517

SUBAFFITTASI prontamente o Febbraio bellissimo quartiere. Via Galilei 6, III. 1542

SPLENDIDI quartieri due camere, camerino, cucina, ripostiglio affittansi prontamente massimo «comfort» Pallini 10. 1560

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Piazza Donota 2, II. 6011

SUBAFFITTASI prontamente, via Rossetti 17, II, quartiere comodissimo 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas. 1411

CAMERA d'affittare, ingresso libero. Maurizio. Rivolgersi via Perini 12, porta 19. 6048

CERCASI compagno di stanza. Via Riborgo 17, II, porta vetri. 6044

MAGAZZINO affittasi prontamente prezzo convenientissimo. Istituto 36. 1557

MAGAZZINO affittasi prontamente ottime condizioni. Deposito Formaggi via Sorgente 2. 1553

DA affittare prontamente stanza ammobiliata con lusso, assoluta quiete, nei pressi del Caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 1506

PRONTAMENTE stanza ammobiliata ingresso quasi libero, fiorini 10, affittasi. Belvedere 47, porta 8. 1378

SUBAFFITTASI 24 febbraio quartiere soleggiato, quattro stanze, camerino, cucina, cantina. Rivolgersi libreria Mayländer, via Nicolò 33. 1230

QUARTIERI ultimi tre, «comfort» moderno via Ruggero Manna 20, ex Rossini, case nuove per sposi tre stanze, camerino, cucina. Sopraluogo dalle 3-4 pianoterra destra. 46

SCRITTOIO e magazzino centrica posizione d'affittare. Rivolgersi agenzia viaggi Hotel de la Ville. 1083

ROIANO N. 1-2, fermata tram, quartierini di 2, 3, 4 accessori affittansi subito o 24 febbraio. 1115

OCCASIONE per sposi. Olmo 15. Una oppure due stanze parchettate, cucina, corone 360 annue. 1247

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi 24 febbraio. Via Caserma 13, III. 6081

QUARTIERE con giardino affittasi. Salita Gretta 350. Informazioni Zonta 5. 1559

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi Corso. Corso 34, p. III. 1521

VEDOVA affitta stanza bene ammobiliata 1. Febbraio. Istituto 31, porta 13. 6060

SUBAFFITTANSI prontamente camera, cucina, acqua, primo piano centro. Indirizzo Piccolo. 1527

[illegible]

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 4745

ACQUISTEREBBERSI **scansie banco et «alias» uso drogheria Indirizzo Piccolo.** 1555

CERCANSI calendari tascabili 1907. Indirizzo al Piccolo. 1541

CAPPOTTO fino poco usato comprerebbe giovane. Offerte sub «Cappotto» al Piccolo. 1568

ACQUISTASI **prontamente villa oppure casetta con vasta campagna, preferibilmente via Rossetti, Chiadino, Bozzol. Dirigere offerte con prezzo al Piccolo sub «Chiadino».** 1481

ACQUISTEREBBESI pianino seconda mano, ottimo stato, cambio lavori sarta. Offerte «Floris» Piccolo. 1446

ACQUISTEREBBESI casa vecchia per demolire, oppure d'innalzare, sita centro città, contrada frequentata. Ai sensali, riservata provvigione. Indirizzo Piccolo. 1480

CERCASI musica per pianoforte, opere ed operette moderne. Offerte con indicazione dei pezzi, inviare sub «Musik» Piccolo. 1420

COMPREREBBESI bicicletta da donna; contropedale. Scrivere al Piccolo sub «Freilauf». 6053

ACQUISTO vino spunto qualsiasi quantitativo. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 1510

ACQUISTEREBBESI cavallo forte da lavoro, dando in cambio altro cavallo, pagando eventuale differenza prezzo. Indirizzo Piccolo. 1381

CERCO domino nero seta o raso in ottimo stato. Offerte «Carnovale» Piccolo. 1396

CIMPERO vestiti usati uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 1461

DA vendere stanza matrimoniale nuova, moderna. Acquedotto 62, porta 7. 6070

DA vendere teatro marionette. Indirizzo al Piccolo. 1458

DA vendere una cassaforte. Via Valdirivo 13, primo, a sinistra. 1344

ORECCHINI con due grandi solitari di rara bellezza vendonsi occasione fiorini 1400; altri stupendi grandi con perla 600. Indirizzo Piccolo. 1508

OCCASIONE. Due belle suste nuove vendonsi pel solo costo di una. Tiziano 9, porta 7. 8963

VENDESI caffè posizione centralissima, cause famigliari. Scrivere sub «N. 49» Venezia fermo in posta. 1234

VENDESI **il Panorama mondiale via Stadion 2. Ottimo affare. Da trattarsi soltanto col proprietario.** 8983

VENDESI oppure affittasi osteria in pieno ordine. Indirizzo Piccolo. 1234

VENDESI bellissimo fondo Gretta strada carrozzabile, tese 240, anche metà. Indirizzo al Piccolo. 1494

VENDONSI, motivo trasloco, stanza da letto vale corone 2000 per fiorini 500, camera pranzo, nuova, poltrona uso letto, lampada tre fiamme (gas), scrittoio (signora). Scaffali, banco, chiusura scrittoio, tutto prezzo conveniente. Canova 13, porta 4. 1489

VENDONSI credenze con vetrine, per cucina. Via Istituto 20. 1460

VENDESI buonissima macchina calzolaio per «rimonte» cor. 60. Via Amerigo Vespucci 6, VI, porta 26. 1449

VENDONSI vestito giallo seta, altro signora vecchia, più vestiti signora. Corso 1, porta 11. 6009

VENDONSI due letti quasi nuovi a prezzo mite. Via Canova 13, porta 2. 8998

VENDESI sparherd grande per osteria, buonissimo prezzo. Chiozza 39, III. 8997

VENDESI cappotto militare volontario, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1434

VENDESI prontamente botteghino. Indirizzo Piccolo. 1488

VENDONSI oggetti antichi, oggetti giapponesi. Acquedotto 33, I. 6055

VENDONSI a prezzo d'occasione scansie, utensili e banco per bottega di commestibili. Rivolgersi per informazioni magazzino sinistra via Stadion 8. 6073

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 1519

VENDESI letto nuovissimo con susta. Via del Sale 4, III. 6038

VENDONSI bellissimo divano con tappeto causa sbaglio misura, trumeau con grande specchio a prezzo d'occasione. Bicicletta buonissima vendesi causa malattia. Farneto 12, negozio mobili. 6039

VENDESI stabile centro città, prezzo mite, eccellente affare. Indirizzo Piccolo. 1519

VENDESI casetta di buonissima rendita, centro città, prezzo cor. 18.000. Indirizzo Piccolo. 1519

VENDESI piccola casetta di buona rendita S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 1519

VENDONSI villa e villino massimo «comfort», entrambi vicinissimi stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 1519

VENDESI paio orecchini di bellissimi brillanti fiorini 130; altri 40; magnifica broche 360; anello 58. Indirizzo Piccolo. 1508

VENDONSI bebè bianco, splendido cappello persona snella, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 1512

VENDESI vestito nuovo colore talpa prezzo basso. Via Gatteri 28, pianoterra. 6028

VENDESI bellissimo pianino nuovo, prezzo conveniente. Barriera 14, II destra. 6027

VENDONSI un letto con susta, sgabello, prezzo modicissimo. Canova 18, I. 6024

VENDESI a Monfalcone negozio manifatture, oppure cederebbesi in consegna. Giuseppina Susanig, Monfalcone. 6022

VENDONSI 2 letti con suste, lavamano 1 persona, sgabello, biblioteca, carratello vuoto Marsala. Indirizzo Piccolo. 1391

VENDONSI carrozzetta bimbi, cappotto e cappottino, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1385

VENDONSI vestiti maschera raso, uno nuovo; cappelloni, grande quadro Francesco Giuseppe; cassone. Indirizzo Piccolo. 1386

VENDESI rete metallica per Tennis circa 220 metri quadrati. Indirizzo Piccolo. 1523

VENDONSI splendido divano, grammofono secession voce chiara adatto per locale appena arrivati da Vienna causa malinteso metà prezzo. S. Sebastiano 1. 1498

VENDESI cucina popolare buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1434

VENDESI bellissima fonte zampillante con acquarium. Via SS. Martiri 9, I. 8900

VENDONSI, causa partenza, mobili stanza letto adatta sposi. Indirizzo al Piccolo. 1424

VENDONSI due cagnetti razza piccola finissima. Molino a vento 43, I. Berger. 6057

VENDESI lavamano per due persone con marmo e specchio. Istituto 20. 6054

VENDONSI occasione bellissimi mobili stanza letto matrimoniale. Canova 21, porta 5. 6051

VIOLINO autore voce robusta per orchestra, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 9588

TRASFERIMENTO vendo bellissima stanza matrimoniale moderna, marmi neri, solidissima, modico prezzo, suste, materassi, ottomana, elegante divano a letto plise e tappeto. Chiozza 15, II. 6007

BICICLETTA solida da vendere per fior. 30. Indirizzo al Piccolo. 1429

BRILLANTE solitario stupendo fiorini 50 vendesi occasione. Piazza Borsa 9. 1529

MACCHINA da calze, nuovissima, da vendere a metà prezzo. Acquedotto 68, III, destra. 8999

MACCHINA scrivere, costò 600, vendo occasione 380. Via Spiridione 4. 1382

FILMS per cinematografo vendonsi e noleggiansi prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 1493

COPERTONE nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1509

VENDO casetta città, quartieri pronti d'affittare. Rivolgersi Piazza Goldoni 8, portinaio. 1473

450 klafter terreno casetta nuovissima Santa Maria Maddalena superiore 421 splendida posizione vendonsi per cassa o rateale. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 1556

DIVANI e suste da vendere. Via Tiziano Vecellio 4, tappezziere. 8986

OCCASIONE. Completo arredamento negozio di lusso a metà prezzo. Cooperativa falegnami. Via Ferriera N. 3. 1462

OCCASIONE vendonsi bellissimo fornimento per salotto, divano con galleria, riposè, suste, materassi, prezzo mite. Farneto 17, tappezziere. 6034

PIANINO marca estera, stanza pranzo, scrittoio vendonsi. Gatteri 10, I, sinistra. 1432

PERLE splendide collana 12 fili vendonsi soli fiorini 600. Indirizzo Piccolo. 1508

PIANOFORTE primaria fabbrica, perfettissimo, vendesi prezzo mite. Acquedotto 31, terzo. 6037

PIANINO corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1178

OCCASIONE vendonsi bellissimi vestiti uno grigio-verde, due neri, altro giaconet fiori tutti modernissimi, prezzo complessivo corone 70. Boschetto 46, I, Mismas. 6031

[illegible]

SMARRITO **ritratti formato medaglione. Trattandosi di cara memoria, generosa mancia portandoli al Piccolo.** 1404

SMARRITO gatto bianco, risponde nome «Nero». Mancia portandolo Stadion 22, Finzi. 1504

SMARRITO domenica alla banda una coda d'un manicotto martora. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1400

SMARRITO domenica dalle 12-2 collier in perle romane. Indirizzo al Piccolo. 1397

SABATO notte teatro Goldoni, o fuori, povera ragazza perdette catena con cuore oro. Generosa mancia portandola al Piccolo. 1457

DIVERSI

SEGRETEZZA trova alla posta lettera sotto nome conosciuto. Carlo. 8987

ANIMA mia. Sono inquieto per tua salute. Vieni o scrivi. Tuo. 1445

AMORE. E dopo avermi illuso mi respingi? E' giusto: ma io t'amerò sempre. Ideale. 1565

A Lei? Perchè dipingervi così falsamente? Conoscendovi a fondo, ne rimasi meravigliato! La pesca nel torbido vi fece agire così? Credo il vostro cuore difficilmente svolazzi. Lui? 8992

MAURIZIO. Giornalmente alla posta subisco una delusione: perchè? Ha letto collettivo? Mi sia gentile di sue notizie. Abbisogna trovar modo scriverle. Saluti affettuosi. 1423

NEBA. Desidero ardentemente tua lettera. Come fare? Sono pazzo. Adoroti. Tuo. affettuosissimi. 1566

E. N. 20. Ricevuto lettera 9 dicembre? Non comprendo silenzio sì lungo. Saluti. 1428

TR... 10. Perchè non mi scrive Lei? Distinti saluti. 1413

TOSCA 74. Atrocemente soffro non aver potuto risponder tue dolci parole di ieri, ma convien esser prudenti. Adorandoti abbraccioti. 1554

VIAGGIATORE ha trovato ciò che cercava. Vicemadre. 1572

H. Come dovevo informarti e di che, se parlai con te venerdì e solamente sabato mattina mi fu consegnata la tua lettera? Converrai era impossibile. Vane furono domenica le mie ricerche per vederti! Appena mi sarà possibile ti scriverò a lungo. Per ora ti saluto di tutto cuore. Sarò tuo per sempre. 1398

RAS! Sia così gentile di venire stasera 8½ nel medesimo punto ove ci siamo conosciuti sabato sera. Grazie. St. 1415

PAOLO. Ti attendo mercoledì. Ti saluto tanto e tanto. Siorania. 6001

VENTIOTTENNE sposerebbe subito signorina, vedova, piccola dote. Scrivere «Forestiero» posta centrale. 8984

GALILEO Galilei quando posso rivedervi? Scrivete prego sub «Bruno 100» posta Tergesteo. 8974

BEST. Prego ora sabato solito luogo, comunicarti cosa importante. Ucci. 1401

BACIO. Non potendo altrimenti prego ritira lettera come sai. Saluti. 1437

BISNONA. 11. Wagner. T'invio un saluto affettuoso. Sempre tuo. 1414

CAFFE' S...... Voglio credere non esser Vostra inserzione venerdì N. 1075, attendendo mi scriviate direttamente a casa. Più mi riesce enigmatico Vostro contegno imbronciato di ieri. Anzichè spiegarci sembra volgiamo alle tenebre, ci comprenderemo in siffatta guisa? 8982

CLEMENZA! Se m'ami quanto io procura vedermi, parlarmi. Ti spiegherò perchè io non posso. Continua indisposizione? Tiste presentimento.... caro amore rendimi felice.

CERCO corone 150 restituibili in rate mensili sub «Lauti interessi» Piccolo. 1387

SIGNORA cerca 200 corone verso pegno e forte garanzia. Gentili offerte «Signora 200» al Piccolo. 6020

CERCASI mediatore o mediatrice di matrimoni. Offerte sub «Serio» Posta centrale. 6045

50.000 corone disponibili per prima intavolazione città. Scrivere «Pronte» Piccolo. 1526

DISPONIBILI prontamente diverse migliaia di corone per prime intavolazioni città 5%, territorio 5½%. Agenzia Eiselt Torre bianca 16, primo. 6032

CERCANSI corone 300 con buona garanzia da restituirsi in rate mensili. Offerte sub «Garante» al Piccolo. 1535

GERMANICO **disponendo rilevante capitale desidera associarsi a qualche lucrosa azienda, prendendo attiva parte. Offerte «Avvenire» Piccolo.** 8985

QUALUNQUE persona che vorrebbe guadagnare 30 cor. mensili sopra ogni 1000 cor. investite in solida azienda bancaria, faccia offerte al Piccolo sub «Banca». 8898

SIGNORINA avendo urgente bisogno prega persona di cuore prestito 15 fiorini, buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Sperando». 1444

IMPRESA **costruzioni con lavori in corso in Italia per ampliare azienda ed intraprendere lavori all'estero cerca socio capitalista; si danno primarie referenze. Scrivere U. Giusti, via Filarocca 26, Firenze (Italia).** 7354

30.000 **corone 4⅝% anche ripartite disponibili ipoteca pupillare. Offerte Piccolo sub «Pupillo»** 6015

CERCO donna di cuore per dare a costo bambino. Via Canova 26, negozio erbaggi. 1433

LAMPADINE elettriche cor. 2, spille elettriche complete cor. 3. Fragiacomo, S. Sebastiano 2, Barriera 24. 1498

UN libro dice tutto! Parla alla mente, al cuore. Stimi la sposa, offrendolo pegno d'amore. «Parere medico» librerie. 1292

PIANINI, pianoforti Mignon, recentissima novità, elegantissimi, di fabbriche mondiali prezzo mitissimo, cassa, rate, scambio, nolo. Nuovo premiato Stabilimento Warbinek, piazza Carlo Goldoni 12. 1571

ORO, argento vecchio, compero biglietti Monte pietà. Piazza Borso 9. 1529

OFFRESI abile pettinatrice, parla italiano, tedesco, croato. Olmo 6, porta 7. 1525

DISCHI novità, arrivati splendidi ballabili, celebrità sceltissimi. Wiegele, Belvedere 3. 6067

MASCHERE. Splendidi domino bianchi, neri, nuovi, anche per signori noleggiansi. Ferriera 17, I. 1426

GUANTI bianchi ballo, 12 bottoni, fiorini 2.50. Al guanto d'oro. Corso 49. 8872

NOLEGGIANSI domino, bebè colori diversi. Specialità domino neri nelle più svariate forme. Domino signori tutto prezzi mitissimi. Scorzeria 1, primo. 1503

SALONE toilettes da maschera noleggia in ricco assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 6066

VITELLO Tolmino soldi 68 chilogr., rognolata 76, coscetto 80, macelleria Parini 15. 1553

VEGLIONE Excelsior. Noleggiansi domino prezzi convenienti. Via Boschetto 44, I, porta 5. 1515

SARTA moda viennese, parigina confeziona vestiti molto convenienti. Raccomandata dalle migliori famiglie. Indirizzo Piccolo. 1463

MASCHERE noleggiansi emporio costumi nuovissimi, eleganti, prezzi miti. Via S. Caterina 1, terzo, sopra Caffè Metropol. 6006

SARTA raccomandasi qualunque lavoro vestiti, anche bianco. Acquedotto 56, V. 1443

COSTO pranzo cena soldi 50 offre famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 1509

TRADUZIONE di testi tedeschi, letterari, scientifici, commerciali, fornisce traduttore perfetto. Indirizzo Piccolo. 864

NOLEGGIANSI domino raso neri fiorini uno. Via Bosco 8, III, corte. 1549

IRENEO 5, porta 18 confezionansi prontamente splendidi vestiti ballo, passeggio, fior. 2.50. 1564

NOLEGGIANSI domino e bebè elegantissimi prezzi miti. Via Torricelli 7, pianoterra. 8975

INCASSO di conti, crediti ecc. acquisto ed antecipazioni sui suddetti. Ufficio commerciale Barriera 33. 6071

IRENEO 5, porta 18 confezionansi costumi maschera bambini, 400 figurini. 1564

BONNES, cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie ecc. trovano pronto collocamento per Trieste e fuori. Primaria agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 1540

NOLEGGIANSI o vendonsi due vestiti maschera, nuovi. Corso 15, IV. 1569

DOMINO e costumi elegantissimi in damaschi, seterie, rasi ecc. ecc. noleggia a prezzi mitissimi la sartoria Acquedotto 59, primo. 1514

PRONTAMENTE vendonsi tavolo grande pranzo e 4 sedie. Indirizzo Piccolo. 1521

NOLEGGIANSI costumi bebè, ricco assortimento domino per signori. Assumonsi ordinazioni. Corso 37, primo. 8996

CERCANSI primo cameriere tedesco, croato cauzione 200 corone, cuoca tedesca, domestica, cameriera restaurant. Agenzia Merlo, Stadion 3, primo. 1537

NOLEGGIANSI vestiti maschera. Via Sorgente 5, pianoterra. 6072

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da maschera. Chiozza 9, I destra. 8925

ZANNONI Arturo, via S. Lazzaro 2, assortimento pianoforti a coda Mignon e pianini primarie fabbriche di Vienna, a prezzi mitissimi. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. 8874

FACCIO buonissimi pranzi e cene a buon prezzo. Istituto 10, pianoterra, destra. 1528

MASCHERE! Volete splendidi domino, costumi in seta, raso, nuovissimi, cappelloni ultima novità? Recatevi via Ferriera 17, I. Si ricevono ordinazioni. 752